ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 13 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

12, *ore 3,5 pom.*

Il giorno del pellegrinaggio nazionale un veterano depose sulla tomba di Vittorio Emanuele II una supplica colla quale chiedeva la grazia per un suo figliuolo condannato a cinque anni di reclusione per insubordinazione militare.

Il Comitato del pellegrinaggio trasmise la supplica al Re, che domenica scorsa firmò il decreto di grazia.

— Stamane nella chiesa del Sudario si celebrò un funerale del duca Ferdinando di Genova.

Al funerale intervenne la Regina colla sua Corte.

— Domani si raduna la Giunta per il progetto di legge sulle ferrovie per udire le comunicazioni del Governo.

In seno di questa Giunta si manifestarono malumori per la lentezza colla quale procedono i lavori.

— La *Libertà* crede infondata la voce corsa che Depretis voglia richiamare l'onorevole Lovito al segretariato degli interni.

— Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Maurizio Quadrio, le Società democratiche di Roma si recheranno a deporre corone sulla sua tomba a Campo Verano.

12, *ore 8,35 pom.*

Il cav. Desiero, prefetto di Grosseto, venne collocato a riposo dietro sua domanda.

— Per posdomani è convocata al Ministero di grazia e giustizia la Commissione di statistica giudiziaria.

12, *ore 9,30 pom.*

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca che l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il preventivo della spesa di 960,000 lire per provvedere alla costruzione di un secondo binario pel tronco di ferrovia Novi-Tortona, per l'impianto della stazione d'incrociamento a Rivalta Scrivia, e l'ampliamento dei binari alla stazione di Pozzuolo, allo scopo di rendere meno gravi le condizioni dello scalo marittimo di Genova in causa dell'agglomeramento di carri che vi si verifica.

L'AVVENIRE DI ASSAB.

ROMA, 12, *ore 3 pom.*

Stamane una Commissione della Società africana d'Italia, composta del vice-presidente comm. Nicola Lazzaro e dei soci onor. comm. Morana, cav. Arnosio, cav. Hirsch e vice-segretario sig. Guerritore, è stata ricevuta da S. E. il ministro Mancini, al quale hanno presentato i seguenti voti, accettati dall'assemblea generale della Società africana nella sua tornata del 10 corrente:

Perchè il ministero degli affari esteri avochi a sè stesso la esclusiva direzione di tutti gli affari e di qualsiasi genere riguardanti Assab, pur serbando nei rapporti strettamente burocratici le relazioni prescritte dall'ordinamento amministrativo dello Stato italiano.

Che accetti o faccia accettare il concetto unanimemente propugnato da tutti i competenti, che per penetrare con fortuna dalle coste del Mar Rosso nell'interno dell'Africa sia da vigilare e avenire a tutte le spionaggio degli interessati della cosa.

Che cari la pronta esecuzione dei lavori di costruzioni stati giudicati indispensabili per la esistenza coloniale di Assab.

Che agevoli le Società commerciali ed agricole che si propongono di investire i propri capitali nei traffici africani. Essendo condizione indispensabile alla buona riuscita di ogni intrapresa coloniale che i nazionali che entrano in rapporti commerciali con gl'indigeni, offrano le maggiori garanzie possibili di moralità, scopo che si può solo raggiungere quando il commercio sia esercitato da regolari Società.

Che le merci che dall'interno arrivano ad Assab, munite di certificato d'origine, con destinazione per l'Italia, siano esentate da qualsiasi dazio doganale.

Che si prendano accordi con la Società generale di navigazione per ovviare all'inconveniente, che oggi si verifica, che cioè, durante i mesi d'inverno, epoca in cui il commercio tra le Indie e l'Europa è attivissimo, i vapori che ritornando da *Bombay* e da *Calcutta* con carico completo, non imbarcano merci ad Aden non sempliceniente passeggieri. Le merci quindi comperate dalle carovane scese ad Assab e trasportate dal Corsica ad Aden dovrebbero restare su quello scalo senza poter essere trasportate con comodità e sollecitudine in Italia.

Che ritenuto essere condizione essenziale, per conquistare la stima degli indigeni di Assab, mostrarsi premurosi delle forme esterne del culto da parte dei nostri connazionali, si provveda ad organizzare un servizio religioso nella colonia stessa.

Che ad Assab, stando al programma di civiltà e di moralità che l'Italia si è proposta, sorga una scuola pei giovanetti indigeni.

L'on. Mancini ha assicurato la Commissione che il Governo cercherà di far pago i voti della Società africana d'Italia, studiando le varie proposte avanzate.

BERLINO, 12, *ore 9,58 pom.*

Pare che l'ambasciatore russo a Berlino, Saburof, non sia riuscito a guadagnarsi le simpatie del gran cancelliere meglio di quello che vi fosse riuscito il suo predecessore Oubril.

L'idea di rimpiazzarlo nel suo posto col principe Orloff — attuale titolare dell'ambasciata russa a Parigi — amico intimo di Bismarck; l'invio del conte Erberto Bismarck, figlio primogenito del cancelliere, in qualità di consigliere di ambasciata a Pietroburgo; e finalmente l'articolo dell'ufficioso *Nord*, provano chiaramente il cambiamento avvenuto nei rapporti diplomatici in seguito al viaggio del ministro russo Giers a Vienna (*).

(*) Vedi a questo proposito il nostro articolo *Il Nord e la triplice alleanza*, che trovasi nel corpo del giornale.

— I giornali pubblicano degli estratti del libro di Maurizio Busch: *Il nostro cancelliere*, il quale contiene una infinità quantità di aneddoti.

Parlando della guerra del 1866 il Busch racconta che, quindici giorni prima di dichiarare la guerra, Bismarck fece a Vienna delle proposte per intendersi sulla base del dualismo esistente fra Austria e Prussia in Germania, e di volgersi unite contro la Francia per prenderle l'Alsazia.

CAGLIARI, 12, *ore 12 merid.*

In seguito a contrordini ricevuti, la squadra inglese rimarrà ancora alcuni giorni nelle nostre acque.

È giunta la corazzata *Achilles*.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 12. — Gordon telegrafa pienamente riuscire la sua missione, e constata che i distretti attraversati si calmano.

Londra, 12. — Durante la discussione alla Camera dei Comuni, Gladstone dichiarò che nessuna trattativa esiste con la Francia per l'intervento in Egitto.

Il *Times* reca: Onde assicurare l'unità d'azione del partito liberale nella discussione d'oggi alla Camera dei Comuni firmossi ieresera un *memorandum* invitante il Governo a dichiarare nettamente che assume la responsabilità degli affari d'Egitto ed è deciso di finire i disordini che discreditano l'Inghilterra. Il *memorandum* reclama una politica energica che ripristini la fiducia in Egitto ed in Europa.

Tangeri, 12. — Una lettera del gran visir non contesta i diritti rivendicati dal ministro di Francia riguardo alla libera circolazione degli stranieri; ma allega l'impotenza del Governo nel fare rispettare i trattati dalle tribù ostili agli stranieri. Il sultano ordinò al governatore di Gadez di andare a pacificare le tribù.

Parigi, 12. — La *Paix* rileva la saggia politica del Papa, che nella enciclica volle affermare nuovamente la politica di moderazione e di conciliazione costantemente praticata.

Il *XIX Siècle* dice che il Papa scrivendo l'enciclica cedette a cattive ispirazioni ed a funesti consigli. Pochi altri giornali del mattino accennano incidentalmente all'enciclica. I radicali dicono che Ferry conchiuse la pace col Vaticano.

Il *Voltaire* fa riserve in causa della condotta dei vescovi.

Cairo, 12. — Un dispaccio da Dongola dice che la tribù di Hankiu è fedele, ciò che assicura la strada di Khartum. Dicesi che siasi conchiuso un accomodamento fra l'Egitto e l'Abissinia. Questa riconoscerebbe un porto a sud di Massuah, probabilmente Zula, ed appoggerebbe l'Egitto nel Sudan orientale.

Il comandante di Tokar allorchè udì il 4 febbraio il cannoneggiamento di Baker fece una sortita. Il nemico le costrinse a ritirarsi, perdendo 40 uomini. Ieri sera gli insorti avvicinaronsi a Suakim e devastarono le piantagioni.

Nuova York, 12. — In un *meeting* di 500 socialisti tedeschi e czechi si approvarono mozioni che raccomandano agli Austriaci di non risparmiare gli aristocratici, di uccidere presto l'imperatore e di rendersi più che mai temibili.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

12, *ore 8,40 pom.*

Il *Moniteur de Rome* assicura che la Nota del Vaticano relativa alla sentenza della Corte di cassazione circa i beni della Propaganda Fide, fu già spedita ai Nunzi apostolici all'estero.

— Il Cardinale Lavalletta ricevette oggi il biglietto di nomina a grande penitenziere in sostituzione del defunto cardinale Billio.

— La Commissione pel progetto ferroviario si è adunata ieri alle 5 al Ministero dei lavori pubblici, si riadunerà questa sera coll'intervento del ministro Genala.

— Oggi fu distribuito il progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli.

— La Commissione pel progetto di legge sui provvedimenti contro la fillossera si radunerà il giorno 16 corr. per terminare i suoi lavori. Essa presenterà la propria relazione prima della metà di marzo prossimo.

— L'on. Lucca fu eletto relatore della Commissione per l'istituzione delle scuole pratiche speciali di agricoltura.

— Oggi l'on. Depretis ricevette la Commissione per la raccolta dei documenti storici da inviarsi all'Esposizione di Torino, la quale chiese al presidente del Consiglio l'autorizzazione di ottenere la consegna dei documenti pratici posseduti dal Ministero degli interni.

La stessa Commissione si recherà anche allo stesso scopo dai ministri Berti e Baccelli.

— Nella chiesa del Sudario si fece un funerale in onore della principessa Giorgio di Sassonia.

13, *ore 9,15 ant.*

Ieri sera si riunì la Commissione parlamentare per il progetto autorizzante la spesa di 9 milioni per compiere i lavori ferroviari urgenti.

Alla riunione intervenne il ministro Genala che diede alcuni schiarimenti, quindi la Commissione approvò l'articolo primo.

La discussione dell'articolo secondo, riguardante la parte finanziaria, venne rinviata alla prossima seduta a cui interverrà il ministro delle finanze Magliani.

— Assicurasi che il ministro Magliani presenterà un progetto destinato ad unificare la riscossione dei proventi spettanti ai Comuni, alle Opere pie ed altri Enti morali.

Si stabilirà d'imporre agli esattori di dare cauzione in titoli di rendita pubblica, anzichè in beni immobili come è prescritto attualmente.

FIRENZE, 13, *ore 9,40 ant.*

L'opinione pubblica stigmatizza i giornali moderati che non vogliono riconoscere il voto politico espresso dalla Camera sull'incidente Nicotera-Lovito.

— È molto dubbia la riuscita di Pazzini de' Pazzi nel III Collegio elettorale di Firenze. Incontra invece favore la candidatura del Marini, progressista.

— Il concerto del conte Zichy alla Filarmonica fu un vero trionfo.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 12. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dichiara assolutamente infondate le asserzioni di dissensi tra Manteuffel e Bismarck. La visita di Manteuffel a Friedrichsruhe fu naturalissima, i due uomini di Stato essendo amici da mezzo secolo. La *Nord Deutsche All. Zeitung* assicura che a Friedrichsruhe trattossi, pluchè del passato e del politica dell'avvenire, di questioni economiche.

Parigi, 12. — Dei giornali della sera, soltanto alcuni occupansi dell'Enciclica, analizzandola e constatandone l'importanza. Alcuni altri attendono il testo. Confermasi che Orloff fu nominato ambasciatore a Berlino e Mohrenheim a Parigi.

La *Liberté* dice che i massacri dei cristiani nella provincia di Phanuhoa nel Tonkin sarebbero di antica data; il dispaccio di Paginier tendeva soltanto a precisarli.

Londra, 12. — Bradlaugh si dimise in seguito al voto di ieri e si ripresenterà agli elettori.

Madrid, 12. — Ieri ebbero luogo alcuni banchetti di meno di 20 persone, onde evitare le prescrizioni delle leggi sulle riunioni. Nessun incidente. Mille e cinquecento persone portarono le carte di visita a Castelar e Pi y Margall.

Suakim, 12. — Tewfik, governatore di Sinkat, preferendo di morire anzichè arrendersi, fece saltare i forti ed includodò i cannoni. Ieri mattina quindi fece una sortita con tutta la guarnigione composta di 600 uomini che furono tutti massacrati. Gl'insorti occupano Sinkat.

Parigi, 12. — *Camera* — Progetto sulle manifestazioni.

Parlano parecchi oratori. Approvasi con 300 voti contro 183 l'articolo 1 con le modificazioni accettate dal Governo.

Gibilterra, 12. — Il *Guardian* annunzia che Ordega reclama un'indennità di mille franchi per ogni giorno. Chiveguine tornasi lontano dalle sue proprietà.

Il *Guardian* soggiunge che nel caso di conflitto tra la Francia ed il Marocco le Potenze non vedrebbero con piacere lo sbarco dei Francesi a Lilf.

Roma, 12. — È smentito che il comandante del *Rapido* a Suakim abbia chiesto a Hewet di sbarcare una parte dell'equipaggio. Le istruzioni impartitegli da Mancini e Del Santo recano che debba scrupolosamente astenersi da ogni partecipazione ad eventuali operazioni militari, limitandosi, nel caso di pericolo, alla tutela degli italiani e degli austro-ungarici, particolarmente affidati alla protezione della nostra nave per richiesta amichevole dell'Austria, ed in genere degli europei, con facoltà altresì di sbarcare i marinai, d'accordo con Hewet, soltanto quando lo sbarco fosse reputato necessario per l'adempimento della sua missione puramente umanitaria.

Londra, 12. — Lo *Standard* nella terza edizione ha da Suakim una lettera di un capo arabo, la quale annunzia che Sinkat cadde in potere degli insorti.

La guarnigione fece una sortita e respinse per lungo tempo gli attacchi, ma fini di essere massacrata. Gli insorti fecero soltanto alcuni prigionieri.

Cagliari, 12. — La squadra inglese è partita per il golfo degli Aranci.

Washington, 12. — Il Congresso votò un credito per soccorrere gli inondati.

Parigi, 12. — Silvela è giunto a Parigi.

Vienna, 12. — Il Governo presentò alla Camera la domanda di un credito supplementare per aumentare il numero delle guardie di sicurezza. Presentò quindi un progetto relativo alla restrizione e abolizione della giurisdizione consolare a Tunisi.

Il presidente fissò a giovedì la discussione dello ordinanze relative alle misure eccezionali in Vienna.

Londra, 12. — Vi era grande affluenza stamani alle Camere dei Lordi e dei Comuni.

Salisbury svolge alla Camera dei Lordi la mozione di biasimo contro il Gabinetto riguardo all'Egitto. Dice che gli avvenimenti del Sudan hanno screditato il nome dell'Inghilterra dappertutto. Il Governo inglese è responsabile, poichè abbandonò la forte politica di Dufferin. Il discorso fu applaudito.

Granville, rispondendo a Salisbury, dice che nel Sudan non vi è alcun interesse per l'Inghilterra, nelle Indie, nessun interesse permanente per l'Egitto. Non vogliamo annettere l'Egitto, ma solamente restare finchè sia assicurato un Governo stabile. Non possiamo governare l'Egitto da Londra. Possiamo inviare uomini capaci, raccomandare i migliori funzionari. Le circostanze obbligano ad andare più in là, ma dobbiamo limitare i legami con l'Egitto allo scopo dichiarato dal Gabinetto.

La Camera dei Lordi approvò la mozione di Salisbury con 131 voti contro 81.

Alla Camera dei Comuni Gladstone dichiara che i rinforzi che ricevettero ordine di andare a Suakim si elevano a 4000 uomini. Il generale Graham comanda la spedizione. La Camera dei Comuni aggiornò la discussione della mozione Northcote.

Parigi, 12. — Il prestito fu coperto e deliberato da Parigi sola. Assicurasi che il prestito fu sottoscritto 2 o 3 volte e liberato dalla provincia.

Londra, 12. — Numerosi ufficiali partono stasera per l'Egitto per la via di Napoli.

Assicurasi che la squadra della Manica ha ricevuto l'ordine di andare in Egitto. Assicurasi che le Potenze rifiutano di aderire alla proposta dell'Inghilterra di modificare la legge di liquidazione, a meno che l'Inghilterra s'incarichi del protettorato dell'Egitto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 12 febbraio.

La seduta è aperta alle 1,20 pom.

La Camera è vuota.

Entra Depretis, non vedendo nessuno su cui vi.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si accordano alcuni congedi.

***

Prima della votazione segreta delle due leggi discusse ieri mattina, ELIA, a nome della Commissione, riferisce sulla petizione relativa alla legge per l'esenzione dai bollari della legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed agli orfani degli assegnatari, e restituzione in tempo di presentare le domande.

Rimandasi alla Giunta delle petizioni quella 3066, che non ha attinenza colla legge, e si riconosce causa provveduta con casa alle petizioni 2777, 2901, 3145,3139, 3059, 3103, 3078.

Procedesi alla chiama per la votazione a scrutinio segreto sulle leggi discusse ieri mattina; e lo scrutinio le urne aperte, si proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari pel Codice penale.

Votanti 252. Eletti Zanardelli con voti 118, Vare 100, Villa 99, Giuliani 93, Indelli 91, Crispi 85, Pargaglia 73.

***

FARINI dà comunicazione di una lettera dell'on. Crispi.

In questa lettera l'on. Crispi dice di aver appreso dai giornali di essere stato nominato membro per la Commissione del nuovo Codice penale.

Gli stessi motivi che lo indussero per la prima volta a presentare le sue dimissioni lo inducono anche ora a ripresentarle.

FARINI ne prende atto.

***

Si riprende la discussione sul *progetto di legge dell'on. Baccelli pel riordinamento dell'istruzione superiore.*

PLASTINO parla sull'articolo 19.

La Camera è disattenta.

Al banco dei ministri si nota solo l'on. Baccelli.

(Agenzia Stefani).

PLASTINO prosegue criticando le disposizioni dell'articolo e dimostrando nel progetto e nella relazione esservi mancanza di preparazione. La prova di ciò è che la Commissione da un giorno all'altro modificò questo articolo in modo opposto al primo presentato e ai principii dell'autonomia. Prega pertanto di sospenderlo e rimandarlo alla Commissione per migliori studi.

BACCELLI osserva che l'autonomia stabilita è relativa, perchè in casi determinati deve intervenire l'azione del Governo. Nega pertanto che l'articolo contraddica ai principii e alle disposizioni di altri articoli. Tuttavia per dileguare ogni dubbio può aggiungersi fra il primo e il secondo un nuovo comma esplicativo del primo.

La Commissione propone quest'aggiunta, in cui determinansi i criteri da seguirsi dalle Facoltà per proporre i professori.

DEFILIPPIS concorda nella sostanza dell'articolo e solo desidera che se ne modifichi la forma.

CAVALLETTO accetta l'aggiunta dopo il primo comma.

GUZZATTI desidera che quando si procede alla proposta per titoli la Facoltà scelga per giudizio di una commissione speciale fra gli insegnanti della medesima Facoltà in altra Università. Se questo comprendesi nell'aggiunta, l'accetta.

LAZZARO osserva a Plastino che egli ha criticato tutto, ma non ha espresso un concetto da sostituire alle disposizioni della Commissione. Essa variò l'articolo, e fu per deferenza alle osservazioni di parecchi deputati, dai quali accettò tutti gli emendamenti, qualora non ledano il principio stabilito nell'art. 1°.

CAIROLI accetta l'aggiunta associandosi alla domanda di Luzzatti.

BONGHI esaminando le disposizioni della Giunta della Commissione le combatte.

UMANA fa osservazioni su parole incidentali dette da Bonghi sui professori dell'Università di Sardegna.

Parlano per fatto personale PLASTINO e LAZZARO.

BERIO risponde a Luzzatti e Cairoli che la nomina della Commissione si deve intendere spunto nel senso espresso da Luzzatti. Dà poi schiarimenti sulle osservazioni fatte da Bonghi, che replica le disposizioni erano monche ed inaccettabili.

In seguito a domanda di LUZZATTI con quel metodo si bandiranno i concorsi, risponde BACCELLI col regolamento 26 gennaio 1882 e propone si specifichi nell'articolo.

BONGHI propone un emendamento che il ministro accetta.

Quindi si approva l'articolo 19 nella seguente: « La nomina dei professori e la promozione si farà per decreto reale su proposta della facoltà o delle sezioni dell'Istituto superiore al ministro della pubblica istruzione. Le facoltà o le sezioni propongono i professori: *A* fra gli insegnanti della stessa disciplina in altre Università, *B* per l'articolo 69 della legge Casati, *C* per titoli, *D* per titoli ed esami insieme. Dovendosi eleggere un professore con norma *C-D*, le facoltà o sezioni nominano una Commissione esaminatrice e il concorso si eseguisce secondo il regolamento 26 gennaio 1882. Notificata la scelta della Commissione al ministro, esso la convoca nella Università ove la cattedra vaca. Il candidato scelto per titoli ed esami può solo divenire professore straordinario. Il ministro potrà rinviare alle facoltà la proposta con osservazioni. Essa risponderà con parere motivato.

Se la facoltà persiste nella prima proposta, il ministro, udito il Consiglio superiore potrà non accettarla. Questa disposizione non si applica alla proposta che la facoltà facesse di un professore ufficiale docente in altra Università.

CORLEO, vedendo accettato il suo concetto, ritira gli emendamenti.

All'art. 20: « Il numero dei professori ordinari e straordinari non è limitato. » BONGHI non crede ammissibile questa disposizione, l'esame esserci sproporzioni pregiudizievoli fra gli ordinari e straordinari, anzi fra breve non vi resterebbe forse alcuno straordinario.

BERIO nega il pericolo perchè il ministro e la Commissione potranno ingerirsi.

Approvasi l'art. 20.

All'art. 21: « I professori straordinari saranno inamovibili come gli ordinari. » BONGHI approva il concetto che ha ispirato la disposizione, ma si scambia l'inamovibilità colla stabilità.

CAVALLETTO trova inconveniente nell'articolo e lo dimostra con esempi di antiche Università.

BACCELLI risponde che gli ordinari colla legge nuova acquistano inamovibilità che vuolsi garantire anche agli straordinari. Usasi questa forma per derogare alla legge del 1859.

IL RELATORE dice che si vuol volersi rendere inamovibili come i magistrati.

BONGHI e DINI ULISSE propongono emendamenti, ma li ritirano perchè non accettati dal ministro e dalla Commissione.

Approvasi l'art. 21.

L'art. 22 dice: « I liberi docenti con effetti legali sosterranno un pubblico esame davanti alla Facoltà presso cui chiedono di insegnare o davanti alla Commissione accademica in Roma. La Facoltà potranno concedere esame la *licentia docendi* agli aventi meriti scientifici eccezionali. L'esame in Roma ha il diritto di professare in qualunque Università ed Istituto, quello presso la Facoltà soltanto in esse. »

RINALDI ANTONIO non approva l'obbligo degli esami davanti alle Facoltà, ritenendo dover bastare la laurea per dare il diritto d'insegnare. Previene le obbiezioni e la confuta.

DINI ULISSE domanda per quali ragioni la Commissione modificò l'articolo ministeriale ove non trovansi esami in Roma.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni:

Legge per l'estensione dei benefizi della legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed alle orfane degli assegnatari e restituzione in tempo di presentare altre domande.

Approvata con voti 297 contro 24.

***

Cessione al Municipio di Palermo dello stabile Vigiletta.

Approvata con voti 210 contro 19.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

Ultimo corriere

I diritti della minoranza.

L'onor. Depretis aveva promosso alla minoranza **otto** posti nella Commissione di **18** membri pel Codice penale.

All'ultimo momento, mancando completamente alla parola data, l'on. Depretis volle per sè ancora un posto — oltre i 10 già avuti — volle cioè che 11 dei 18 membri della Commissione fossero della maggioranza, e solo 7 restassero della minoranza.

I nostri amici, così mistificati, avrebbero potuto astenersi da ogni votazione, mancando il numero questa sarebbe stata nulla: la Commissione non avrebbe potuto compiersi.

Ma i nostri amici non vollero mancare ai loro doveri e votarono le schede bianche.

La votazione diede la prima volta **128** voti alla maggioranza — **113** alla minoranza.

Lunedì, procedutosi alla votazione di ballottaggio, si ebbe quest'altro esito: **119** voti il *minimum* dato alla maggioranza e da qualche altro allo Zanardelli, e **108** schede bianche.

Dunque la prima volta la maggioranza ebbe appena 15 voti di più della minoranza; la seconda volta ne ebbe appena 10.

In entrambi i casi, essendo così piccola la differenza numerica tra maggioranza e minoranza, si deduce anche senza matematici che è una ingiustizia ed una prepotenza sopra 18 posti volerne 11, cioè 1 di più della minoranza.

Le proporzioni numeriche dei voti tra maggioranza e minoranza dimostrano invece che la Sinistra ha pieno diritto di avere almeno gli 8 sopra i 18 posti della Commissione penale.

Crediamo che anche stavolta i 7 nostri amici della minoranza daranno le proprie dimissioni, perchè così non possono contentarsi di rimanere così sovercbiata minoranza, non possono stare in una Commissione coi voti esclusivi della Destra, e non possono ratificare colla loro accettazione la mancanza di parola commessa dal Depretis.

Come ne uscirà? O forse chè Depretis crederà potere accrescere un'altra volta il numero dei commissari per non cedere dalle sue pretese?

È capace... dopo che piacerà a lui di così fare... basterà per tutti.

L'affare Guastalla.

Nel *Capitan Fracassa* del 12 corrente leggevasi quanto segue:

« Da più giorni, la Giunta generale del bilancio discute una questione gravissima, nella quale, oltre non pochi milioni dello Stato, pare sia stata travolta anche qualche altra cosa.

« La storia della transazione del Governo colla ditta Guastalla è antica, lunga, e fu, un giorno, soggetto di vivissime polemiche sui giornali. Essa volge oggi al suo termine. Cominciata fin dal tempo in cui l'on. Spaventa reggeva il dicastero dei lavori pubblici, ebbe infinite vicende, ma non potè giammai essere conclusa.

« Oggi la ditta Guastalla domanda al Governo il pagamento di non pochi milioni, e la sua domanda, fondata sovra giudicati divenuti ormai inappellabili, obbliga il Governo a pagare e subito.

« Per le somme occorrenti al pagamento, il ministro delle finanze ha presentato uno speciale disegno di legge, del quale appunto si è occupata, in questi giorni, la Giunta generale del bilancio, che ha tenuto intorno al delicato argomento ben sette lunghe e animate riunioni.

« Al disegno di legge del Governo è unita una relazione dell'on. Mantellini, nella quale le voci di cospirazione trionfano contro gli interessi dello Stato avevano per conferma l'autorità dell'avvocato generale dell'erario. Questa relazione, a quanto dicesi, non era destinata alla pubblicità; ma poichè le voci di gravi corruzioni avvenute erano giunte alla Commissione del bilancio, il Governo credè utile di unirla alla legge.

« Altri documenti la Giunta chiese ed ottenne.

« Tra questi documenti v'è pure una stipulazione, colla quale la ditta Guastalla consentì, nella lite intentata al Governo italiano, la Banca di Lugano. Da questa stipulazione rilevasi all'articolo 4° che *l'Impresa riserbava a due dei suoi avvocati il compenso di un milione per ciascuno*. Nella Giunta stessa sono arrivati i nomi di questi avvocati, che furono si ripetevano a Montecitorio. Sarebbero due nomini politici: *uno senatore, l'altro deputato*.

« Di più nella stipulazione colla banca di Lugano, la ditta Guastalla rilasciava alla banca stessa un compenso che cominciava dal 17 0/0 sulle somme delle quali si vantava creditrice verso il Governo italiano, e aumentava gradatamente in proporzione delle somme maggiori che l'Impresa Guastalla avrebbe liquidate, sino a giungere al 44 0/0. La relazione dell'on. Mantellini, queste cose da noi accennate, le voci corse, hanno fatto deliberare alla Giunta del bilancio, convocata per udire le dichiarazioni del Governo, alle quattro di ieri, di urgenza, di approvare la legge, perchè le sentenze che condannano il Governo sono irrevocabili, ma di rivolare tutto alla Camera con una relazione. »

Stamane la *Gazzetta del Popolo* pubblicava il seguente dispaccio da Roma:

« L'avvocato Guastalla smentisce le « notizie pubblicate dal *Fracassa* sulla « lite Guastalla. Nega che siansi stipulati compensi di un milione a due avvocati.

« Il *Popolo Romano* scrive che non esiste affatto il preteso compenso di due milioni al deputato Spantigati e al senatore Oriali.

« Il giornale aggiunge che il Governo ha nulla da volere nella convenzione passata fra la Ditta Guastalla e la Banca di Lugano. »

In seguito alla pubblicazione di questo dispaccio l'avv. Spantigati (il quale deve aver ripetuto il proverbio veneziano: *Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guarderò io*), ci mandò la lettera seguente;

« *Preg.mo sig. Direttore,*

« Veggo con profonda sorpresa citato in giornali il mio nome relativamente alla transazione tra l'Impresa Guastalla ed il Governo.

« Non ebbi mai parte qualsiasi nella causa.

« Non partecipai nè direttamente nè indirettamente alle trattative od alle conclusioni della transazione.

« Nè fui richiesto di consiglio da chicchessia intorno alla medesima, nè mi avvenne di dire pur anco una sola parola a favorirla o promuoverla, nè alcuno osò mai di pregarmi di ciò.

« Respingo adunque sdegnosamente la falsa diceria e la calunnia che in essa si nascondo.

« Le sarei tenuto se volesse dar luogo alla presente nel suo giornale.

« Torino, 13 febbraio 1884.

« Devmo F. SPANTIGATI. »

	Parigi	11	12
5	Pel francese comm. mese	77 60	78 15
3	1/2 francese	76 72	77 45
5	0/0 francese	100 25	100 55

Borsa Ufficiale. — 13 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0. decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine cedola del semestre in corso:
in c. 92 32 1/2 — in l. 92 32 1/2 25 37 1/2 37 1/2 37 1/2 1/2 c.
Corso medio 92 32 1/2.

Senza cedola:
Corso medio d'ultimi 90 15.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ultimi 70 50.

Senza cedola:
Corso medio d'ultimi 55 —.

Azioni Banca Nazionale — 0. del m. in a 2220.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 790 780 785 50 791 fine corr.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in c. 373.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in l. 877 50 875 50 in.

Cronaca Borsa. — 13 febbraio 1884. Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi secondo molti non corrisponde al movimento di ripresa di Parigi. Forse si potrà dir questo per la Rendita, perchè alcuni realizzi ne impedirono lo slancio. I valori in generale furono molto sostenuti e promettono bene.

Rendita Lcorr. e cont. 92 32 1/2 a 92 27 1/2
Banca Nazionale 2225 a 2220.
Mobiliare 878 a 876.
Banca Torino 790 a 788.
Banca Tiberina 322 1/2 a 322.
Credito Torinese 259 a 258.
Unione Banche 215 a 214 1/2.
Banco Sconto 375 a 374.
Regia Tabacchi 610 a 608
Meridionali 532 a 531.
Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Recriminazioni.

La *Gazzetta del Popolo*, evidentemente malcontenta dell'esito avuto nella vertenza avuta con noi fin dall'agosto p. s., non tralascia occasione di ritornare sul passato e di fare inutili, inopportune, dannosissime recriminazioni.

Noi la lasciammo dire e fare a piacer suo senza mai risponderle.

Credemmo se ne sarebbe stancata; invece l'irritazione non crebbe ogni giorno, e cercò a corsa di sopraffarci e di ingannare il pubblico con menzogne e con insolenze.

Per noi oggi non ci è più lecito il tacere, e ci vediamo costretti, nostro malgrado, a risponderle brevemente, recisamente.

Trascinati dall'avversaria a questo ingrato compito, capiranno i nostri lettori che noi all'avversaria soltanto dobbiamo lasciare e lasciamo difatti tutta la responsabilità delle recriminazioni e della presente ricorta e fastidiosa polemica.

La *Gazzetta del Popolo* ricorda che il 24 agosto essa aveva chiusa ogni polemica « con una *dichiarazione affatto benevola alla* **Gazzetta Piemontese.** »

La dichiarazione era questa:

« La *Gazzetta Piemontese* non tarderà « forse a convincersi, come già si è convinta la *Gazzetta del Popolo*, che da « certi *fricandeaux* bisogna guardarsi « bene. *È meglio perderli che trovarli.* »

A parte la benevolenza vantata, sta bene, la polemica con noi doveva essere chiusa con questa dichiarazione.

***

Ed in questa stessa di questa dichiarazione di chiusura, noi pubblichiamo e commentiamo una infelice lettera dell'avvocato Demaria.

La sera stessa di questa dichiarazione noi siamo sfidati dal prefetto Casalis.

Appena comunicataci la sfida, alle 10 di notte, noi ci mettiamo immediatamente a disposizione del prefetto Casalis.

La quistione fin dalla sera del 24 era dunque entrata in una nuova fase.

Quand'ecco l'indomani mattina, 25 agosto, la *Gazzetta del Popolo*, dopo aver dichiarata *chiusa la polemica* e dopo che noi avevamo accettata la sfida; il mantenevo anzi per invelenire maggiormente la contesa.

Questa condotta ci parve non solo scorretta, ma sleale: con quanti ci conoscono, trovammo lo stesso approvazione: — la *Gazzetta del Popolo* non tratta da gentiluomo, non tratta colle norme della cavalleria. Voi adunque non potete domandarle le riparazioni e le soddisfazioni che si domandano ai soli gentiluomini. Non potete e non dovete addarla: querelatela.

E noi pubblicammo quest'altra dichiarazione:

« Alla sfida mandataci da un gentiluomo abbiamo risposto ponendoci immediatamente a sua disposizione; ai triviali insulti della *Gazzetta del Popolo* di ieri rispondiamo oggi con una querela.

« *La Direzione.* »

***

La *Gazzetta del Popolo* stamane dice:

« Nello scrivere il suo articolo sopra « la lettera del Demaria, la *Gazzetta del* « *Popolo* **nè sapeva**, nè *poteva sapere*, « nè curava sapere che il suo avversario « avesse una vertenza col prefetto Casalis, « poichè le *noterelle* a quella lettera davano luogo a una quistione particolare e « dovevano ad ogni modo essere notate e « combattute.

« Non *sapemmo* quasi vertenza a *tempo*, anche per la ragione semplicissima che, nella sua dolcezza, il prefetto Casalis, ben prevedendo le nostre « opposizioni, ci lasciò al buio sulle sue « dimissioni e sui suoi ulteriori intendimenti fino a vertenza già cominciata o, « a dir meglio, *irrevocabile*, e in altri termini sino ad ora assai tarda; il che siam lieti di far conoscere così a smentita dell'*invenzione postuma* come ad onore del patriota squisitamente gentiluomo.

« L'impressione prodotta in noi dalla « notizia della vertenza fu molto penosa: « perchè, qualunque fosse per essere l'esito « dello scontro, ne avrebbero goduto gli « avversari. *Feriti*, si circonderanno dell'aureola dei martiri: *vincitori*, s'incoroneranno del lauro degli eroi.

« Ammiravamo l'abnegazione del funzionario dimissionario: riconoscemmo il « diritto dell'uomo d'onore offeso (ch'abbiamo in seguito a sostenere contro lo scandalo degli attacchi del giornalismo dissidente), ma sentimmo il più vivo dispetto d'una vertenza iniziata a nostra « insaputa benchè la questione non ci fosse « estranea, e lo esprimemmo senza reticenze, fors'anche con soverchia amarezza. »

Solenne dichiarazione: adunque non era la verità, non era la giustizia che premeva alla *Gazzetta del Popolo* di difendere; unico suo obbiettivo era di abbattere la *Gazzetta Piemontese*, di abbattere i suoi rivali che voleva nè *vincitori* nè *feriti*, ma solamente insultati e minacciati. Oh la lealtà, la cavalleria e la generosità della consorella!

Non basta; ne n'è per tutti; ascoltatela come parla di quel povero prefetto: « *Noi sentimmo il più vivo dispetto di una vertenza iniziata a nostra insaputa.* » Povero prefetto Casalis! per una sol volta che ha osato fare di suo capo senza domandar permesso alla *Gazzetta del Popolo* chissà quali ire incorrerà ancora?

***

La *Gazzetta del Popolo* chiama oggi **ritrattazione** il verbale sottoscritto dai quattro secondi.

È una menzogna e una falsità: una *ritrattazione* per esser tale avrebbe dovuto essere sottoscritta da noi; o noi non abbiamo, nè avremmo mai sottoscritta nessuna ritrattazione.

I nostri secondi, appena assunto il mandato, ci domandarono se avevamo intese offendere la persona; dichiarammo di no, com'essi e tutti potevano scorgere dalla nostra polemica. — Poi essi ci recarono dai secondi avversari col mandato di regolare la sfida da noi accettata.

Che sia avvenuto non sappiamo.

Il fatto è che la sera del 25, a tarda ora, i nostri secondi si ripresentarono a noi e ci porsero il verbale sottoscritto dai quattro secondi.

Quel verbale ci giunse inaspettato.

Prima di accettarlo esitammo molto su alcuni frasi di esso.

Ma i nostri secondi, un ex-ministro e un consigliere di Stato, ci dichiararono ch'essi credevano di avere interamente tutelato il nostro onore: al posto nostro essi si sarebbero creduti pienamente soddisfatti di quel verbale.

Noi allora ci siamo indotti ad accettarlo; ma, accettandolo, abbiamo dichiarato che avremmo ripresa la polemica contro il fanfulla.

E i nostri secondi ci dissero che avevano padroniziani di farlo, il verbale non ce lo impediva, anzi ne ne autorizzava.

Dire adunque che quel verbale sia stato una *ritrattazione*, è una **menzogna** ed una **falsità**.

Ma se la stessa *Gazzetta del Popolo* allora si lagnò che quel verbale non la soddisfaceva!

Dire che noi dopo di esso dovevamo tacere, è una propotenza che respingiamo con tutte le forze.

Sarebbe troppo comodo ad un prefetto o ad un alto funzionario mandare un cartello all'importuno censore quando non si vuole sentirsi cantare la verità e il biasimo meritato!

***

La *Gazzetta del Popolo* ricanta le dimissioni date allora dal prefetto.

Ma lasci in pace quella barletta.

Il vero è che quelle dimissioni non furono accettate, e il senatore Casalis non ha mai cessato un'ora di essere prefetto.

Veda la *Gazzetta del Popolo* come si fuce nella faccenda Lovito-Nicotera. Si sfidano la sera del 6 dicembre: Lovito dà subito o sul serio le sue dimissioni; queste sono accettate il 7 dal Re; e queste il 10 sono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*. Così il fa, quando si vuol fare sul serio.

Chi ha mai saputo che sia avvenuto qualche cosa di simile pel Casalis?

***

Alle corte.

Queste recriminazioni saranno dolorose e noiose, saranno deplorabili; non noi le abbiamo volute; epperciò non sopra di noi, ma sopra i nostri avversari ricada la responsabilità di esse.

Questo noi ci teniamo a dichiarare: che in ogni occasione i gentiluomini ci troveranno sempre pronti al nostro posto, mentre disprezziamo nel silenzio i botoli prezzolati, e trascineremo sempre innanzi ai Tribunali i nostri avversari ogniqualvolta la loro condotta ci autorizzerà a credere che essi colla loro **slealtà si siano messi all'infuori d'ogni Codice di onore.**

Uno scienziato alla Lungara.

Roma, 12 febbraio.

(Sacazio) — Era un tipo molto strano. Alto, magro, scarno, con un grande cappello a cencio che gli scendeva sugli occhi sempre protetti da occhiali neri, una lunga barba bigia che si spandeva sul soprabito abbottonato insino al mento. Si distingueva subito in lui lo straniero, e più specialmente il tedesco, qualche cosa di mezzo fra il filosofo e l'artista. Lo si vedeva serventissimo o per il Corso, o da Aragno, o da Martee, quasi sempre solo: quando passeggiava parlava tra sè a mezza voce, e qualcuno mormorava: « pazzo.

Ora non lo si vede nè lo si vedrà forse più, perchè il poveretto l'hanno trasportato ieri mattina alla Lungara.

Era il professore Thansing di Vienna. Artista profondo, intelligente, eruditissimo, scrisse fra le altre cose una vita di Alberto Dürer, che è l'opera più completa e più pregevole che si abbia sul grande pittore. Quell'opera gli valse una cattedra all'Università di Vienna e la carica di direttore di quella Pinacoteca Albertina.

Ma pare che in questi ultimi anni a Vienna avesse dato segno di non possedere più il cervello bene a posto. Si pensò allora di fargli cambiare aria, e il Governo austriaco, per conservargli le altre due cariche, lo mandò a Roma a dirigere l'Istituto austriaco per gli studi storici, un istituto ancora allo stato infantile, che ha per iscopo di raccogliere, frugando le biblioteche e gli archivi, specialmente vaticani, documenti e notizie riferentisi particolarmente alla storia dell'arte.

***

Il Thansing venuto a Roma si curò ben poco del suo nuovo ufficio. Da principio era però socievole: andava al Vaticano, frequentava i ricevimenti di ambasciate e di famiglie straniere e anche italiane, alle quali era presentato dal suo grande amico il senatore Morelli di Bergamo. Poi, a poco a poco si ritrasse a vita quasi solitaria e solitaria. Era diventato intollerante di ogni osservazione, ostinato in tutto, straparlava i camerieri per cose da nulla. In questi ultimi mesi la sua vita si era ridotta così. Egli non mangiava più nè carne, nè legumi, nè altro. Suo unico cibo erano tre dozzine di ostriche, una al mattino, l'altra a mezzogiorno e l'altra a sera, e passava quasi tutto il giorno da Morteo tracannando bicchieri su bicchieri di birra, e poi vino e liquori a profusione. Alla sera ne usciva con gli occhi inebetiti e le gambe malferme per l'incipiente paralisi, e si faceva condurre in carrozzella a casa.

Ma a casa non dormiva; passava la notte passeggiando su e giù per la camera, smaniando, declamando e scrivendo un poema ascetico-filosofico dedicato a papa Pecci!

***

A questo si aggiunse una terribile passione amorosa. Il Thansing aveva conosciuto a Vienna la contessa Dennoff, nata principessa di Camporeale e figliastra dell'on. Minghetti. La riconobbe in Roma, in casa Minghetti, non più contessa di Dennoff, ma di nuovo principessa di Camporeale, per l'intervenuto divorzio col marito. Egli, malgrado la sua età circa cinquantenne, malgrado che abbia moglie e figli, lasciati a Vienna, se ne innamorò con la passione, l'ostinazione del pazzo, e si fisse in testa di volerla sposare ad ogni costo. Diceva che il Papa, che gli vuol bene, gli avrebbe accordato il divorzio, dimenticando che la legge austriaca non concede il divorzio ai cittadini cattolici. Così egli avrebbe sposato la bruna, piccola e simpatica siciliana: il Papa avrebbe benedetto le nozze, e re Umberto e il principe imperiale di Germania, di cui il Thansing è molto amico, sarebbero stati testimoni, facendosi rappresentare l'uno dal senatore Morelli, l'altro dall'on. Minghetti.

E dominato da questa idea fissa, correva dovunque sapeva potere trovare la principessa, e allora, senza osare mai di rivolgerle la parola, si contentava di fissarla lungamente, insistentemente, pascendosi della vista di lei.

Un giorno non ne potè più, e si fece animo, e andò da donna Laura Minghetti, le si gettò ai piedi, le confessò il suo amore per la figlia, il bisogno che aveva di lei per vivere, le fece le dichiarazioni più pazze e strampalate, e finì per chiedergliela in isposa.

Donna Laura rispose che ci avrebbe riflettuto..... con comodo.

***

Dopo tutto questo, non vi stupirete se vi dirò che ieri mattina alle tre, probabilmente dietro istruzioni ricevute da Vienna, un dottore tedesco e uno romano, accompagnati da due inservienti del Manicomio della Lungara, si recarono all'abitazione del prof. Thansing, e cautamente lo persuasero ad andar con loro.

Ed egli era si trova là in osservazione, affidato alle cure del dottor Flordespini.

Ci sarà ancora rimedio?

Trattato di commercio italo-svizzero.

(Continuazione. V. numero di ieri).

Diamo ora un breve riassunto della tariffa:

La tariffa *A* riguarda i dazi di entrata delle merci in Italia:

1° Il legno in tavole e in quadrelli intarsiati, per pavimenti; il legno comune, rosso, segato, squarato, o semplicemente grossolano; i lavori di vetro in stanze, e simili, di cui importiamo dalla Svizzera circa cento mila metri cubici;

2° L'ore e l'argento in pani grezzi semplicemente sgrossati, dello spessore di un millimetro e più per i fogli e di 2 millimetri e più per i fili sono esenti.

Notiamo che nel 1882 ore in verghe, in polvere o in rottami ed ore cilindrato in lame e in strisce o trafilato ne importò dalla Svizzera appena 576 chilogrammi, e per l'argento 5812.

3° I filati di juta semplici, greggi, di cui nel 1882 importammo 6245 chilogrammi e di questi 592 dalla Svizzera, continuano a pagare L. 10 per ogni 100 chilogrammi.

4° I tessuti di juta greggi, dei quali dalla Svizzera nel 1882 non vi fu importazione, pagheranno 20 lire per 100 chilogrammi, come se importati dall'Austria, Francia, Germania e Gran Bretagna. La complessiva importazione in Italia fu nel 1882 di 17,944 quintali.

5° I gioielli d'oro la cui importazione in Italia arriva a 5,037 ettogrammi, di cui 1236 provengano dalla Svizzera, pagheranno L. 7 l'ettogramma.

6° I gioielli d'argento anche dorato, la cui importazione giunge a chilogrammi 1,881 e di questi 934 dalla Svizzera, continueranno a pagare L. 10 il chilogramma.

7° Gli orologi da tasca in casse d'oro, dei quali ne importammo nel 1882 per il numero di 4687 e di questi 2825 dalla Svizzera pagheranno una lira invece che tre ogni uno.

8° Gli orologi da tasca in casse di qualunque altro metallo, dei quali ne importammo nel 1882 17,340 e di questi 9049 dalla Svizzera, pagheranno L. 0 30 invece che una lira.

9° Gli organini a cilindro e scatole musicali, di cui ne importarono nel 1882 1764 e dalla Svizzera 118, pagheranno lire 1 invece che 2 al quintale.

10° L'estratto di latte, di cui entrarono in Italia nel 1882 quintali 90, dei quali 7 dalla Svizzera, pagherà L. 8 invece di 15 al quintale.

11° I formaggi, la cui importazione giunse a 91,176 quintali, dei quali 43,783 dalla Svizzera, continueranno a pagare L. 8 al quintale.

12° Anche la gomma elastica e guttaperca lavorata in passamani, in nastri e tessuti elastici, la cui importazione complessiva fu di 1868 quintali e di questi 98 dalla Svizzera, continuerà a pagare L. 115 50 per quintale.

13° Finalmente la gomma elastica e guttaperca in altri lavori, compresi gli oggetti di vestiario e le calzature, la cui importazione ascese a 1680 quintali di cui 30 dalla Svizzera, pagherà ancora L. 33 al quintale.

In quanto poi alle parti di fucile, di pistola e di rivoltella non terminate, pagheranno gli stessi diritti dei lavori di metalli rispettivi.

Passiamo alla tariffa *B* che riguarda i dazi di entrata nella Svizzera.

Succo di liquorizia L. 7 al quintale; profumerie alcooliche ed altro L. 30 al quintale; allumina e solfato di allumina; e l'estratto di castagno liquido, il piombo dolce in sbarre, placche o rottami; i denti secchi, la canape, lino ed altri vegetali filamentosi, greggi o pettinati; la lana in massa e tinta; il zolfo greggio, raffinato ed i fiori di zolfo, L. 0 50 il quintale. Le bottiglie ordinarie verdi o brune per vino, gli uccelli vivi, il sapone di ogni specie L. 1 50 al quintale. Le vetrificazioni comprese le ceramiche di Venezia, gli smalti, i formaggi, la seta e cascami di seta greggi o cilindrati L. 4 al quintale. I guanti di pelle, le profumerie alcoolizzate e le altre, il corallo lavorato ed legato lire 30 al quintale. I marmi in lastre greggie, il riso in grano senza lolla, l'olio d'oliva in fusti od altre L. 1 al quintale. Lo noce L. 0 50 al quintale. Gli armesi ed i timoni, i fanali e i vasellami comuni L. 2 al quintale. Le paste d'Italia L. 3 al quintale. Il vino in fusti, bottiglie od anfore ed il vermouth L. 3 50 al quintale. I lavori in cera, i vasellami invermiciati, la porcellana di ogni specie L. 16 al quintale. La terraglia ordinaria L. 0 10 al quintale.

La tariffa *C* riguarda i diritti di uscita dall'Italia. L'acido borico la cui esportazione dall'Italia giunse nel 1882 a quintali 30,256 senza che ne andasse un solo quintale nella Svizzera; — il tartaro, crusca di botte e feccia di vino, la cui esportazione in Svizzera si limitò a 621 quintali sui 90,772 usciti dall'Italia, — le pelli crude o fresche, o secche, di cui si esportarono 16 mila quintali e di questi 92 in Svizzera, — continuano ad avere un dazio di L. 2 20 per quintale.

Il sale marino e salgemma, la cui esportazione ascese a tonnellate 154,000, però punta in Svizzera; ed il minerale di ferro, di cui uscirono dall'Italia 206,034 tonnellate e di queste nessuna nella Svizzera, — continuano a pagare L. 0 22 centesimi la tonnellata.

Le materie per tinta o per concia non nominate, la cui esportazione ascese a 132,488 quintali, di cui 252 nella Svizzera, e quelle nominate, delle quali ne uscirono quintali 276,600 e 200 per la Svizzera, rimangono col dazio le prime di L. 0 27 e le seconde di L. 0 55 al quintale.

La seta tratta semplice addoppiata o torta greggia di cui si ebbe una esportazione di quintali 41,228 e di questi 14,677, ora la Svizzera continua a pagare L. 36 50 al quintale.

I cascami di seta greggi che diedero una esportazione di 10,171 quintali, di cui 1271 per la Svizzera, e quelli pettinati che ne diedero 2238, di cui 970 per la Svizzera, rimangono pure col dazio di L. 3 80 per quintale.

Il minerale piombo, del quale esportammo 10,890 tonnellate e sole 79 ne andarono in Isvizzera, e ancora il dazio di L. 2 20 per tonnellata.

Il minerale di rame, del quale non si ne esportò per la Svizzera, ma solo per la Francia e la Gran Bretagna, in complesso 8289 tonnellate, ha pure un eguale dazio di L. 5 50.

Lo zolfo, la cui uscita ammontò a tonnellate 270,347, delle quali 236 per la Svizzera, mantiene l'antico dazio di L. 11 per tonnellata.

I grani da seminarsi, dei quali si ebbe una esportazione di quintali 43,012 e di questi 322 per la Svizzera, rimangono pure il dazio di L. 1 10 per quintale.

Tutti gli altri articoli sono esenti.

La tariffa *D* contiene i dazi di uscita dalla Svizzera e la riassumiamo brevemente:

Pagheranno L. 0 05 per capo: il capro e capretti, i montoni, gli agnelli, i porci da latte e di peso inferiori a 40 chilogr., i vitelli del peso inferiore a 40 chilogr.;

pagheranno L. 0,50 per capo gli asini, gli animali erranti, i vitelli ed i porci del peso di più che 40 chilogrammi;

pagheranno L. 1 50 per capo i cavalli ed i muli;

pagheranno il 2 per cento del loro valore il legno segato e tagliato o agrossato, il carbone di legna; ed il 3 per cento il legno greggio o agrossato ma non in tutta la sua lunghezza;

pagheranno L. 0 02 per quintale: le arenarie, le pietre tagliate, le pietre molari, l'asfalto; la calce e gesso greggio calcinato o pestato; le frutta fresche, legumi ed ortaggi; i lavori di legno comune come rastrelli, forche, scope; le patate; le terraglie comuni; il ferro ed argilla; le tegole ed embrici; il vasellame comune;

pagheranno L. 0 05 per quintale: il fieno e la paglia, la ligalta, il mastice d'asfalto, il minerale di ferro, il sale da cucina, gli utensili vecchi di casa degli emigranti tanto se imballati che no, i rottami di vetro, il vino, sidro o birra in fusti;

pagheranno L. 0 10 per quintale: la cenere e gli ingrassi;

pagheranno L. 1 per quintale: le scorze macinate o pestate, il tannino, le pelli crude e secche, le scorze di tannino in casse;

pagheranno L. 4 per quintale: gli strazzi, i cordami vecchi, la pasta da carta.

Tutte le altre merci ed oggetti non nominati pagheranno L. 0 20 per quintale.

Finalmente riferendoci all'art. 4 del trattato diamo l'elenco dei Cantoni svizzeri e di due Comuni del Cantone di Ginevra che hanno dazi speciali sulla birra, vino, sidro e spiriti; essi sono: Berna, Lucerna, Uri, Unterwalden alto e basso, Glarona, Zug, Friburgo, Soletta, Basilea città e campagna, Grigioni, Argovia, Ticino, Vaud, Vallese, Ginevra.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 12 febbraio.

La requisitoria della P. C. Zaccarini.

Terza ed ultima parte della requisitoria dell'avv. Airaldi. — Oggi l'avvocato patrocinatore di O. Zaccarini, continuando e terminando la sua requisitoria, ha parlato partitamente degli altri sei imputati, e cioè di Arnoudo — altro degli istigatori — del Vaira e del Priero — autori materiali — e finalmente del Ballone, del Dixio e dell'Alloati — tutti tre in vario modo ricettatori. Non si è occupato del Morotti e del Molina, entrambi contumaci, i quali con la loro stessa latitanza dimostrano manifesta la loro reità.

La via lunga ne sospinge a non commuovere il pensiero dei lettori. Faremo quindi di codesta terza parte della requisitoria Airaldi un puro e semplice sunto — per il noto principio nostro, che tutte le minutezze necessarie alla tesi dell'avvocato possono commettersi da chi ha solo l'incarico di rendere la linea generale.

***

Eugenio Arnoudo, detto *Il marghè*, è certamente quello degl'imputati che più degli altri ha guadagnato le generali simpatie o per la buona e onesta fama gli d'onde esce o per le favorevoli deposizioni fatte da taluni autorevolissimi e onestissimi testimoni o per la sua stessa qualità di artista. Ma chi accusa lui riguardo niente o non si ferma alle parvenze; e chi ha letto il processo, chi ricorda certe gravi deposizioni di taluni dei coimputati, invano da poi smentite, chi ha considerata la condotta dello stesso Arnoudo tenuta in processo, viene facilmente a meno ottimiste considerazioni, e finisce per formarsi la convinzione che anche questo imputato fu compartecipe al furto Zaccarini.

Così l'av. Airaldi.

***

Infatti l'avv. della P. C. ricorda « dialogo seguito fra il Moretti e il Tamagno, dialogo nel quale il primo dicevа al secondo che chi aveva date le indicazioni era stato *Genio 'l marghè*; ricorda il fatto famigerato dell'*Ammazzatoio*, ripetendo che il *Pluto* e il *Nason* non presero poi parte al furto, ciò non vuol dire che avessero la mente di cooperarvi: ricorda infine la conforme deposizione « duno dell'Arnoudo fatta contemporaneamente dal Tamagno e dal Priero.

E argomenta così: da principio l'Arnoudo negava di aver conosciuto mai il Moretti, uno degli autori principali, che abitava nella stessa casa ove egli aveva aperto il suo negozio; poi dovette ammettere d'averlo conosciuto. Perchè questa contraddizione? Che ragioni avevano il montivo Tamagno e Priero e di mentire nella stessa maniera sotto l'influenza

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(Traduzione di G. C. Molineri)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XI.

(Seguito).

Ma Riccardo sfracellò sulla tavola un pugno che fece tremare i vetri, ed urlò:

— Infamia! Chi mai avrebbe potuto sospettare una cosa simile?

Quando aveva ragione di lodarsi di sua figlia la teneva per sè, quando doveva lagnarsene la scaricava sulla moglie.

— Che gioiello questa tua figlia! — disse a Palmira: — La scellerata! la maledetta!

Quando aveva preso l'abbrivo Guepie non era uomo da fermarsi così presto; ma questa volta non potè snocciolare il suo rosario sino all'ultimo, perchè capitò un'incidente ad interromperlo. I cani, i quali sovente permettono a se stessi certe gravi sconvenienze, sono giudici molto severi delle convenienze umane e quando ne è il caso ci richiamano al rispetto della nostra dignità. Quella vivace discussione, quello strepito, quelle esclamazioni, quel pugno, tutte le particolarità di quello scenario intimo, parvero al bracco più che sconvenienti, e manifestò la sua opinione, abbaiando d'un tratto con tanta forza che coperse la voce di Riccardo, e gli ruppe il filo del suo discorso.

Polidoro accarezzò il cane.

— Ben detto! La parola tocca sempre per ultimo a chi ha la voce più forte.

— Poi tacere quella bestiaccia? — urlò Guepie

Poi, riacquistando alcun poco della sua gravità patriarcale, si rivolse di nuovo verso la figlia, le additò la porta, e le disse:

— Vedi quella porta? Ti guarda e ti aspetta.

— Non mi aspetterà lungamente, — rispose Aleto.

E in due passi fu nel cortile, malgrado una madre, che, non disperando ancora di riderla a sentimenti migliori, aveva cercato di rattenerla per una delle maniche della mantellina. Suo padre non la seguì. Si piantò sulla soglia della cucina, e, cacciandosi le mani nei capelli arruffati, come se avesse voluto strapparseli, profferì con voce cavernosa queste tremende parole:

— Ascoltami attentamente, figlia malvagia. Ti auguro che un giorno tu sia la più sventurata fra le donne, che tuo marito ti cacci di casa sua, che tu sia ridotta senza un soldo nè un *tozzo* di pane, senza tetto nè letto, e che venga qua a domandarmi ricovero, a mendicare la mia assistenza. Sarà quello il più bel giorno della mia vita, e vedrai come ti calpesterò!

Aleto non si commosse guari a tale minacciosa apostrofe. Andò diritta al cavallo, staccò la briglia che aveva legata ad un anello di ferro, poi balzò in vettura, tolse le redini, diede una frustata e via. Non si rivolse se non quando si trovò nella strada, e sul limitare del cortile non vide altri che suo fratello Polidoro, il quale, addossato ad uno degli stipiti della porta, tenendo il bracco al guinzaglio, le gridò:

— Buon viaggio, piccina mia! Ci rivedremo prima che tu sia senza tetto e senza letto. Fa trottare il tuo ronzino, ti raggiungerò un giorno o l'altro.

Aleto gli rispose con un grazioso cenno del capo e proseguì la strada, dicendo al cavallo:

— Trottiamo, carino mio, e ritorniamo presto presto a casa nostra.

Dopo la colazione, Roberto la chiamò in disparte, per udire come fossero passate le cose. Ella gli risparmiò gli inutili particolari, di cui sarebbe rimasto poco edificato, e si accontentò di rispondergli:

— La discussione è stata vivace; ma ho saputo parlare così bene che all'ultimo si sono rassegnati.

XII.

Pareva che i fatti dovessero smentire ad una ad una tutte le previsioni della signora Paluel. Ella aveva detto a Marietta:

— Vedrai che la mia nuora è una buona a nulla e non saprà neppure farmi un fanciullo.

Tuttavia il marmocchio s'annunziava bene, era per istrada davvero, e la signora Paluel dovette riconoscere l'evidenza. Quantunque provasse qualche dispetto per essersi ingannata, e soffrisse al dover confessare d'essere caduta in errore, le gioie della speranza prevalsero ben presto sul dispetto. Ella si figurava che quel bambocelo sarebbe stato per sua madre un guastafeste, un disgustoso episodio, un lupicello grave, e che a mala pena nato ella lo consegnerebbe alla suocera, felice di quell'avventura e che in anticipazione gli perdonava la sua origine non parisiana, di cui il povero piccino non era colpevole, la sorgente un poco torbida alla quale aveva attinto la vita. Quella massaia impareggiabile aveva una conoscenza assai monca del cuore umano: il curato di Mailly nelle sue prediche, e lo stesso profeta Isaia nei suoi anatemi contro il tamburo e la cervogia non le aveva rivelato tutti i misteri, tutte le pieghe nascoste del cuore umano. Ogni sera, mentre cuciva di lena, ella ricamava nel proprio cervello la trama di un dramma pieno di intime soddisfazioni. V'erano tre personaggi che ella credeva scorgere nettamente, un bambinello il cui viso rassomigliava come due goccie d'acqua a quello del padre, una madre che continuava come pel passato a farsi strascinare nel pulcrino e a strimpellare la chitarra e finalmente una nonna che aveva raccolto il bambino abbandonato, e se lo teneva tutto per sè; e questa nonna la vezzeggiava la cara creaturina, l'allevava, la nutriva dai primi anni col latte sano degli antichi e delle saggie discipline, e con quel latte gli faceva succhiare tutte le opinioni, tutte le dottrine, tutti i principi del Paluel e del Largot.

La sua fantasia era ben lungi dalla realtà. Dalla visita a Rougeau, Aleto non aveva riportato una parola di suo fratello, infitta nel cuore come una saetta lanciolata e avvelenata. Ella vi pensava continuamente, e riconosceva quant'era giusta, perchè, come abbiamo detto, quando non era pazzerella aveva un criterio molto retto.

— Sì, Polidoro ha ragione: — si diceva. — Io sono il più bell'ornamento della Cornacchia, ma non vi esercito nessun potere effettivo, nessuna autorità reale. Qui ciascuno ha il proprio ufficio, il proprio dipartimento nel quale è padrone. Dove è il mio? La stessa Marietta ha il diritto di dire al vaccaro: — Vegli così. — Caterina dà gli ordini al Anaide, la sguattera. Io sola sono privata della gioia di volere e di comandare. Pare che io sia tutto qua entro, e in realtà non sono nulla. Ma un simile stato cangierà, — soggiungeva con viva allegrezza. — Il bambino, l'credo sarà il mio dipartimento, e sarà il primo fra tutti, e allora primeggierò davvero. Egli sarà il mio compito, il mio diritto, e questo diritto proverrà sopra tutti gli altri; quando metterò innanzi l'interesse di mio figlio converrà bene che mi obbediscano: avendolo avrò tutto.

Proprio così: la signora Paluel s'ingannava a partito. Sua figlia adorava già il bambino prima che nascesse, perchè il bambino era una soluzione. Aleto si prefiggeva di consacrarsi tutta a lui, di allattarlo essa stessa, di lavarlo essa stessa, di circondarlo di tutte le sue gelose cure, di non lasciarlo toccare da alcuno, e sovratutto dalla suocera. Toccava alla madre il portarlo in giro, il divertirlo e formare più tardi la sua educazione: ella gli avrebbe insegnato l'alfabeto, e quanto si conteneva nei dodici quaderni rilegati in cuoio rosso, e almeno quanto ne rimaneva, poichè una buona parte, compresa l'astronomia, aveva servito ad accartocciare i riccioli. Poi lo si manderebbe al liceo, ove essa si recherebbe sovente a vederlo. Egli non sfuggirebbe neppure per un momento alla sua tutela, e, grazie alle sue cure vigilanti, diventerebbe un uomo straordinario: chi sa? Forse un giorno sarebbe presidente della Repubblica o in ogni luogo si direbbe:

— Non sapete? Questo famoso presidente è il figlio di Aleto Guepie.

Così dal giorno che sentì nascere dentro di lei quel piccolo essere sortito a così alti destini, ella si raccolse tutta intiera nella sua tenerezza e nelle sue fantasticherie. La gestazione fu penosa: ella sopportò i disgusti, le nausee, le fatiche, le lombaggini col coraggio di un'ambiziosa che, senza pena, sacrifica i comodi e i piaceri più diletti al disegno stabilito. Il dottore Larraxet, che veniva a visitarla sovente, le raccomandava di aversi gran cura, ed ella si adattò a tutte le sue prescrizioni con una docilità che lo stupì. Rinunziò senza rimpianti alle passeggiate ed al cavallo sconcio, perchè così voleva il bambino.

Il sacrifizio non era senza ricompensa. Ella sentiva crescere la propria importanza e già gustava le primizie della sua futura grandezza. La si richiedeva della sua salute, le si usavano tutti i riguardi, la si consultava intorno al piccolo corredo al quale si lavorava e che era degno di un principe. Ella era ormai una persona importante, il centro di ogni preoccupazione; le sue grazie civettuole avevano ceduto il campo ad una bella, affettuosa che conquistava tutti i cuori.

(Continua).

alla stessa spinta, perchè entrambi erano impiantati dello spaccio di biglietti falsi e si trovano vittime d'un intrigo di questura? Si dice che Armando, la sera del furto, non era a Torino. Sarà benissimo; ma che necessità c'era di trovarsi sul luogo per un autore intellettuale?

***

Triste poi la compagnia, che attorniava l'Armando, amico o quantomeno conoscente delle birbe più matricolate di Torino, frequentatore del famigerato caffè di *S. Tommaso* convegno dei *gargagnan* e della feccia torinese, amico di Moretti, di Molina, ecc...

Come abbiamo detto, l'avv. Airaldi non si è occupato di questi due ultimi, che sono contumaci. Si occupò di Valra e di Priero, dimostrando la reità di questi due, dei quali uno stato riconosciuto dal teste Baggio, l'altro fu a Milano per spacciare gli oggetti rubati. Ballone, Bixio e Allocati devono rispondere infine di ricettazione.

Allocati compra gli oggetti da Molina... per fare un buon affare. Bixio, colla mediazione di Ballone, ricompra da Allocati nel negozio di Armando.

Vedi la combinazione!

Allocati, antiquario, commercia in oggetti d'oro moderni. Bixio vuol far compera di mobili e finisce... per comperare dell'oro. Ballone, orologiaio, si offre di far il mediatore in una compra-vendita di mobili e Armando, negoziante di mobili, presenzia nel suo negozio un affare di natura diversa dal suo mestiere.

L'avv. Airaldi crede che tutti costoro conoscessero la provenienza degli oggetti in parola: — ultima reliquia d'un furto ingente, tutte per fatal combinazione così fatte e di tale natura da non poter essere eroglosciate.

***

Raccogliendo le fila di codesto gran dramma giudiziario, l'avv. Airaldi passa in rapido esame le tre fasi dell'istruttoria, dimostrando la deplorevole complicità della Questura nell'affare delle lettere anonime, delle quali la prima scomparve e non se ne seppe più nuova, altre non vennero trasmesse all'autorità giudiziaria se non se due anni dopo il fatto. Conclude affermando che le Strigelli era a cognizione del modo con cui il furto fu commesso e sapeva quale via avevano preso gli oggetti rubati.

V'era un'intesa fra i ladri — una specie di società — come dimostra il meno evidente che si verifica fra le varie cause di furti avvenuti in questi anni. Sono sempre gli stessi personaggi che compariscono sulla brutta scena.

Tutti reggevali una mano misteriosa, tutti il proteggeva: — la mano di Eugenio Strigelli.

***

Nella sua perorazione, l'avv. Airaldi apostrofò i giurati, ricordando loro l'importanza del verdetto che saranno per emettere, le sue conseguenze, le preoccupazioni della pubblica opinione.

Disse: — « Dopo tanto agitarsi della giustizia, dopo tanto malmenarsi della Questura, se avvenisse che la prima volta, in cui uno dei più sospetti e famigerati agenti segreti di polizia le potesse andare nelle mani dolla giustizia, colpevole veramente come tanto luminose prove hanno provato — se avvenisse, dico, che codesto agente, proprio questa unica volta, venisse perdonato, noi saremmo costretti a dire che la giustizia torinese non ha saputo fare giustizia. Ispiratevi allo sdegno con cui la cittadinanza nostra e tutto il pubblico italiano hanno giudicato lo meno o le impotenze della giustizia, poichè s'è veduto troppo chiaramente come la Questura segreta — dalla quale i cittadini esigono che vengano tutelati i loro più alti e sacrosanti diritti — come appunto la Questura devianse la giustizia dallo stesso del ladri. »

E terminando:

« Signori giurati, quando sarete per dare il vostro verdetto ,ricordatevi che un onest'uomo, venuto povero da Roma, s'era, colla sua valentia e col suo lavoro, creato qui un discreto stato; ricordatevi che quell'uomo fu infamemente derubato di tutto il suo avere, e, come ciò non bastasse, fu gettato a terra, umiliato, malmenato, doloroso a dirsi, da quelli stessi che avevano il dovere preciso di rendergli giustizia... Voi sentirete parlare di sacrosanti diritti di difesa; ponete a riscontro di quei diritti altri ben più santi — quelli di chi campa la vita col sudore della fronte, e avrete in rispetto uno sventurato che sofferse le più crudeli torture morali, che dalla sventura, in cui l'opera di alcuni tristi l'hanno gettato, forse non potrà riaversi mai più!... »

***

Il pubblico, affollatissimo, presta grande attenzione alla parola dell'avvocato accusatore. Noto parecchie signore.

Gli imputati conservano tutti la stessa attitudine. L'Armando, più nervoso, più degli altri, si passa tratto tratto il fazzoletto sugli occhi.

Il *Corriere Italiano* di Firenze (10 febbraio), riferendo il resoconto della udienza 7 febbraio del processo Strigelli, pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese*, faceva risaltare in carattere grassetto alcune severe affermazioni dell'avv. Bonino (P. C. Bonnet) sulla condotta del prefetto di Firenze, senatore Corte, e poneva in calce questa notarella:

« I lettori sono pregati di far attenzione alle circostanze di fatto poste in rilievo dalla requisitoria del P. M. e dalla P. C., perchè, appena terminato il processo, ne faremo argomento di speciali considerazioni sulla condotta di certe autorità politico-amministrative. »

Probabilmente in seguito a ciò il prefetto Corte si credè in dovere di scrivere una lettera al direttore della *Nazione*.

Abbiamo dichiarato che, durante lo svolgersi dei dibattimenti, noi non avremmo preso mai la parola per fare commenti di sorta; e questa massima seguiamo tuttavia. I nostri commenti noi pure li faremo a suo tempo, a processo finito. Intanto pubblichiamo la lettera del senatore Corte a semplice titolo di documento:

Ci servirà in seguito per dedurre la morale di questo processo.

Eccola:

« *Mio caro Bianchi,*

« Da molti giorni, io mi dibattimento che si sta svolgendo innanzi alla Corte d'assise di Torino, il mio nome è stato fatto segno alle più maligne ed ingiuste insinuazioni ed accuse, per parte non solo di avvocati, ma anche del rappresentante del Pubblico Ministero.

« Io rispetto troppo me stesso ed i miei doveri di ufficio per rispondere a quelle insinuazioni ed accuse, valendomi, senza che il Governo mi autorizzi espressamente a farlo, di documenti ufficiali riservati.

« *Credo* però di dovere, per mezzo del tuo reputato giornale, dichiarare che io ho, durante lo svolgimento del singolare processo, rivolte ripetute domande a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ed all'on. procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, chiedendo di essere sottoposto a procedimento penale per violazione di doveri d'ufficio, ed offrendo di domandare lo stesso di essere svincolato dalla duplice protezione che la legge dà ai prefetti e lo Statuto dà ai senatori.

« Da lunghi anni fautore della teoria della responsabilità dei funzionari, io sarò sempre lieto di poter assumere intera la responsabilità degli atti da me compiuti.

« Credimi con ogni miglior sentimento

« Firenze, 11 febbraio 1884.

« *Tuo affmo amico*

« CLEMENTE CORTE. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere triestino.

Processo Cremaschi e compagni — Il podestà Bazzoni — Un concerto *monstre* — Per Francesco Kermet — Teatri.

Trieste, 11 febbraio.

Ieri si chiuse nell'aula maggiore del nostro Tribunale il dibattimento tenuto in confronto dei signori Cremaschi, Fanelli, Grava (questi tre cittadini italiani), Indri, Michelazzi, Allich, Stefoz, Ferragni (cittadino svizzero), Suban e fratelli Calafatti, accusati di aver aggredito e bastonato certo Bremer, redattore del *Triester Tageblatt* e di aver poi fatto parte di una dimostrazione ostile sotto gli uffici di redazione di quel giornale.

Il dibattimento durò tre giorni e riuscì abbastanza interessante, offrendo parecchi incidenti notevoli, fra i quali l'assoluzione, processo stante, del giovane Cremaschi, che il Bremer aveva fatto arrestare sulla pubblica via quale suo aggressore principale.

Dalla risultanze del processo invece spiccò l'innocenza del Cremaschi che venne rilasciato libero. Altro incidente fu l'arresto di due testimoni per falsa deposizione in giudizio. L'assunzione dei testimoni (40 circa) occupò quasi due giornate.

Fiacca, ricercata e meticolosa la requisitoria. Splendida e vigorosa la difesa. Gli avvocati Angeli e Richetti vennero più volte chiamati all'ordine dal presidente. L'avvocato Richetti biasimò la polizia perchè inviò feline schiaffeggianti per il giovane Stefoz, incensurato e generalmente stimato.

I due redattori del *Tageblatt*, Bremer e Hillborg, nel corso del processo fecero una figura infelicissima. Il Bremer volova svolgere la sua accusa in lingua tedesca, ma l'egregio presidente Scholis lo invitò a valersi della lingua italiana.

Il processo, come già vi scrissi, venne tenuto a porte chiuse, alla presenza dei soli fiduciari e dei rappresentanti la stampa. Ieri al mezzodì venne pronunciata la sentenza. Dei tre cittadini italiani, il Cremaschi venne assolto; il Fanelli, sebbene negativo, condannato a *cinque mesi di carcere duro inasprito, più il bando dopo scontata la pena*; e il Grava a *due mesi di carcere inasprito in via di straordinaria mitigazione*.

Degli altri otto accusati, *tre* vennero assolti e *cinque* condannati a pene dagli *otto* ai *due* mesi di carcere. Gli accusati erano tutti negativi. Alle milanze assisteva, per incarico ricevuto dal vostro Governo, il regio vice-console Garoue-Caratti.

Grande l'interesse nel pubblico di conoscere la sentenza, e ieri il supplemento del *Piccolo*, che, primo, ne recava i particolari e i motivi, veniva preso d'assalto negli uffici di redazione.

Questa sentenza è molto commentata perchè dai risultati del processo, dal contegno degli accusati, dalla nessuna emergenza di prove e di circostanze aggravanti, si riteneva che tutti gli accusati sarebbero stati assolti. Ma così non fu.

Passiamo ad altro.

***

Il nostro amatissimo podestà Riccardo Bazzoni, tanto ammalato in questi giorni, sta molto meglio. È fuori di pericolo. Il bollettino pubblicato oggi nell'atrio del palazzo municipale è molto rassicurante.

***

L'Associazione italiana di beneficenza prepara un concerto *monstre* che avrà luogo in quaresima e il di cui ricavo andrà a beneficio dei poveri cittadini italiani qui residenti.

Vi basti che avremo a Trieste per quella sera il conte professori che compongono la famosa orchestra della Scala di Milano e il suo valente direttore Franco Faccio. Essi hanno già accettato l'invito. Arriverà pure per quella sera il famoso tenore Dutterini, il quale canterà assieme alla rinomata cantante Anna d'Angeri, ora madama Salom. A suo tempo i particolari di questa grande solennità artistica.

***

Domenica, 17 corr., ricorre il primo anniversario della morte dell'illustre patriota Francesco Kermet, e la Società del Progresso, da lui fondata, decise di commemorarlo solennemente con discorsi e con lo scoprimento di un busto. Anche il Municipio concorse con una somma per una lapide commemorativa, nonchè per una fondazione a favore di scolari poveri.

***

Teatri. — Le *Donne Curiose*, del maestro Usiglio, ebbero un ottimo successo all'anfiteatro Fenice. Eccellente il ballo Carbonetti. Pubblico scarso.

Tommaso Salvini inaugurò ieri sera al Politeama un breve corso di rappresentazioni con il solito entusiasmo.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 13 febbraio

* **Conferenza al Comizio agrario.** — La sera dell'11 febbraio il prof. Benedetto Porro tenne, al Comizio agrario di Torino, l'annunciata 19ª conferenza parlando della *malattia del vino*.

Ottanta volte su cento i vini che si sospettano sofisticati ed adulterati, sono invece semplicemente malati per l'alterazione naturale di alcune sostanze che li compongono.

Secondo l'analisi del Momsen or 50 sostanze entrano nella complessa composizione del vino in diversa misura — costituendone la qualità — una diversa malattia, per cui ha luogo la conservazione più o meno lunga, più o meno perfetta.

Molte di queste sostanze hanno la proprietà di essere poco stabili. Gli atomi, le molecole di cui esse tendono a compiere una evoluzione e a dare un prodotto assai più semplice di quello da cui derivano.

Oltre a ciò esiste nel vino una quantità di esseri viventi che ne accelerano la trasformazione, nutrendosi di certe sostanze organiche e che si moltiplicano trasformandosi essi pure.

Il solo acido nitrico ha la facoltà di arrestare la decomposizione, ma quest'acool sovente si trova nel vino in troppo esigua quantità.

L'alcool però anch'esso deriva dalla fermentazione o dalla trasformazione del glucosio, che per la materia dell'uva, sciolesi in nitrato carbonico ed in alcool. Spesso da questo processo naturale scaturisce appena il 18, il 17 per cento o qualche meno di alcool; quantità insufficiente ad arrestare nel vino l'azione degli esseri che concorrono allo sviluppo delle malattie.

Il Pasteur descrisse quattro malattie del vino: *l'acescenza*, la *fermentazione tartarica*, la amarezza dell'*amaro* e quella del vino *filante o vischioso*.

L'acescenza trasforma grado a grado l'alcool in acido acetico, quando si lascia fermentare il vino troppo a lungo e in modo che l'aria possa accedervi liberamente e facilmente.

L'industria talvolta appositta di questa malattia e la promuove artificialmente per l'acetificazione.

Esaminando col microscopio il vino in cui è incominciata l'acetificazione, si vi scorgono tanti piccoli corpuscoli denominati dal Pasteur *micoderma aceti* che differiscono dal *micoderma vini* per la forma e per la grossezza. Questi hanno la figura di bozzoli e sono più grossi. Quelli hanno la forma di fanghi, talvolta anche riuniti a corsinino, e sono più piccoli; il loro diametro viene calcolato da 1 a 1,5 millesimo di millimetro.

L'acetificazione ha luogo dall'alto al basso; quando è appena incipiente si può arrestare mediante travaso con sifoni della parte inalata. Si può arrestarla anche aggiungendo al vino dell'acido acetico di potassa.

La *fermentazione tartarica* è la malattia più comune nelle nostre cantine, rende il vino affatto inservibile e nocivo, deriva dalla presenza nel vino di certi fermenti in forma di bastoncini del diametro microscopico di un millesimo di millimetro, prodotta dalla trasformazione spontanea dell'acido tartarico in bicarbonato di potassio che rende al liquido una straordinaria effervescenza; si guarisce coi travasamenti, colle solforazioni ed aggiungendo al vino dell'acido tartarico per surrogare quello che ha perduto.

Una malattia poco frequente da noi è quella del filo, che insorge specialmente i vini bianchi in bottiglie, rendendoli viscidosi, oleosi, di sapore sciolto. Si possono guarire agitandoli fortemente.

La malattia dell'*amaro* deriva da una specie di fermenti in forma di bastoncini, che visti al microscopio sembrano tronchi d'albero. Sovente questa malattia si accoppia con quella della fermentazione tartarica e nei giorni dell'una si trovano quasi sempre anche i germi dell'altra.

Un rimedio radicale contro gli esseri microscopici che corrompono il vino non si conosce ancora. Mettendo del vino malato nel vino sano le malattie si propagano con una straordinaria rapidità.

Quando le malattie sono appena incipienti bisogna ascoltare i giornali ed evitare che abbiano a svilupparsi. La lavatura a questo scopo è insufficiente. La pratica consiglia a quelli che risolvamente del vino facendolo passare da tini di rame stagnato (*tenderni*) in cui stavi una temperatura di 60 a 65 gradi.

Il professore presenta il modello di un nuovo apparecchio, suggerito dal Pasteur, pel riscaldamento del vino, e diviso fra gli applausi del numeroso e scelto uditorio.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Domenica 17 corrente, alle ore 2 pomeridiane, per cura della Società filotecnica, nella sala sala della Società promotrice dell'industria nazionale (gentilmente concessa), il socio prof. cav. Arturo Graf farà una conferenza sul seguente argomento:

« La imperatrice — una donna — sue forme ed obbietti principali — suoi effetti sociali e storici — suoi rimedi. »

Alla sede della Filotecnica (Palazzo Madama, piano terreno) potranno rivolgersi per il biglietto d'invito coloro che, non essendo soci, hanno desiderio d'intervenirvi.

— *Associazione democratica subalpina* (via Maria Vittoria, 27). — Stasera, mercoledì, alle 9, il socio Pio Schiapparelli darà lettura del poema di Victor Hugo: *La visione di Dante (Pio IX al cospetto di Dio)*.

A questa lettura possono assistere le persone invitate o accompagnate da soci.

* **Teatro Carignano.** — *Sara Felton* di Stefano Interdonato, ottenne piena conferma del successo di Milano, e l'autore venne chiamato almeno una diecina di volte al proscenio.

Sara Felton è un dramma che risente molto della scuola francese, e specialmente del Sardou, sia per le macchiette introdotte nel primo atto, sia per la situazione arrischiatissima del secondo.

La scena successe a Parigi, nel giugno del 1870, e si tratta di una famosa attrice del *Gymnase* che, tradita ed abbandonata da un marchese, si reca al castello ove costui celebra le sue nozze, e si pugnala in un colloquio da solo a solo con lui, per farlo credere assassino.

Non ne muore; interrogata dai giudici la sua coscienza e l'amore si ribellano a confermare l'accusa; il marchese è dichiarato innocente, e parte per la guerra, promettendo di sposare al ritorno la sventurata.

In simili drammi ciò che sovratutto si ricerca si è l'effetto: a questo mirò l'interdonato ed ottenne pienamente il suo scopo.

Assai bene tutti gli attori, e specialmente la signora Duse, il Diotti e l'Andò, il quale s'ero addossata una parte di mezzo brillante e se ne disimpegnò con molta valentia.

M.

* **Teatro D'Angennes.** — *La fia del borgne*, di Mario Leoni, ha avuto già quattro fallosissime repliche e questo teatro si stasera se ne dà la quinta.

Venerdì, 15, per serata d'onore dell'attore Bertolotti Costanzo, si riprodurrà la commedia: *Bestian contrari*, di V. Berzezio, e lo scherzo comico: *Monsieur Crik-Crak*, con regali e sorprese al pubblico.

* **Serata drammatico-musicale al teatro Vittorio Emanuele.** — Alle molte persone che già hanno chiesto di fissare palchi, sedie chiuse e posti numerati comunichiamo l'avviso che devono rivolgersi alla sede del Comitato, via Cornalia, 3, piano primo, a cominciare da oggi, 13 corrente, dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

* **Esercitazioni drammatiche.** — Nel prossimo marzo la signora Carolina Malfatti riprenderà al teatro Scribe il corso delle esercitazioni drammatiche interrotto l'anno scorso.

Oltre alla propria scuola vi prenderanno parte, gentilmente, distinti artisti e dilettanti.

Le famiglie con poca spesa potranno procacciarsi un divertimento istruttivo coll'acquisto di una o più azioni al prezzo di lire 3 caduna per le quattro prime rappresentazioni. Ogni azione ha diritto a N. 5 biglietti d'ingresso.

Per palchi e sedie chiuse dirigersi alla signora Malfatti ogni giorno, e nel precedente ed in quello della recita al camerino del teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo infallantemente il 5 marzo p. v.

* **Ballo.** — Il ballo di beneficenza dato la scorsa notte al teatro Scribe dalla Società fra i cuochi e persone a servizio particolare di Torino, è riuscito discretamente animato.

Vi presero parte il fior fiore delle fantesche e dei cuochi, e non pochi mascherine.

Si è ballato allegramente sino alle 5.

— La presidenza dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati rammenta che la sera di sabato 16 corrente, avrà luogo il ballo di beneficenza al teatro Carignano.

L'orchestra sarà diretta dal valente maestro concertatore G. Carozzi.

Coll'occasione si prevengono tanto i soci che chiunque abbia interesse, che i palchi e biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la sede sociale, via Lagrange, n. 21, dalle ore 7 alle 10 pomeridiane.

— *Circolo degli impiegati.* — La Direzione annunzia ai soci per la sera di sabato, 16 corrente, che le sale sociali si apriranno ad un ballo per azioni, caduna con diritto a due inviti.

La sottoscrizione verrà chiusa con la sera di giovedì, 14, nella quale i sottoscrittori dovranno pure presentare le proposte d'invito.

— Il ballo a favore della nuova Società di collocamento dei cuochi e camerieri di Torino, annunciato per domani sera, giovedì, avrà luogo al teatro D'Angennes e non al teatro Scribe come si disse ieri per sbaglio.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 13 febbraio

* **Partenze per Roma.** — Col treno delle 2,6 pomeridiane di ieri partivano per Roma l'on. Cavalletti ed il prefetto Casalis.

* **Bersaglio elettrico.** — Pochi giorni addietro, alla presenza del generale comandante di divisione, del generale comandante di brigata e numeroso seguito di ufficiali superiori, ebbero luogo in Torino, nella spianata della Cittadella, vari esperimenti su di un bersaglio elettrico d'invenzione del capitano signor Pietro Ceroni, del 20° reggimento fanteria.

L'invenzione merita di essere presa in considerazione per la sua utilità.

Si sa che il bersaglio è costituito da più compartimenti di forma quadrilatera, salvo il centro, che è di forma circolare.

Col progredire congegno dell'inventore ogni compartimento è in comunicazione, col mezzo di fili elettrici, con un'apposita tabella situata a pochi passi dal tiratore, che ha la stessa forma del bersaglio, con eguale numero di divisioni, intorno però in più piccole dimensioni. Non appena il proiettile colpisce uno dei compartimenti del bersaglio, l'urto stesso ne chiude il circuito elettrico, il quale, mettendo in azione una vescica, fa scattare nella tabella suddetta un numeratore che segna il punto colpito.

L'azione è istantanea ed il funzionamento sicurissimo; non una volta nei vari colpi sparati si ebbe a verificare il benchè minimo inconveniente.

Tutti ebbero parole d'elogio e d'incoraggiamento per l'inventore, e noi facciamo voti anche il Governo adotti il bersaglio Ceroni in sostituzione dell'attuale. N.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo monarchico-liberale universitario.* — I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera 13 corr., alle ore 8 1/4 pom., nei locali del Circolo.

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono convocati in assemblea la sera di giovedì 14 corrente, alle ore 9 pom., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'adunanza 10 febbraio 1884.

Comunicazioni del Consiglio direttivo.

— *Circolo Borgo Nuovo e Porta Nuova* — Si avvertono i soci che giovedì 14 corr. alle ore 8 1/2 pom., nel locale gentilmente concesso dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie in via Accademia Albertina, N. 39, si terrà l'adunanza generale straordinaria per la nomina delle cariche scadenti e per comunicazione della Commissione pel locale sociale ed importante comunicazione della presidenza.

* **Sarte e modiste riconoscenti.** — *La Società di miglioramento delle lavoranti sarte, modiste e cuciltrici in biancheria* di Torino fa indirizzato al *Comitato dei 13 studenti*, iniziatore del veglione-*festival* dato la sera del 3 febbraio al teatro Scribe, la seguente lettera:

« *Egregi signori,*

« Dir grazie non basta; dire che noi povere figlie del popolo non dimenticheremo giammai il valido fraterno aiuto che le SS. LL. Ill.me con tanto entusiasmo ci hanno accordato, è appena sufficiente a manifestare la nostra grande riconoscenza. Senza di loro generosi, senza l'opera loro attiva e intraprendente la nostra novella Società del Laboratorio cooperativo — sogno e desiderio d'ogni lavorante *sarta, modista e cuciltrice in biancheria* — non avrebbe in questo momento il beneficio dell'ingente somma di L. 1380 25, frutto della festa così splendidamente organizzata e diretta dalle LL. SS. E tanto più viva è la nostra gratitudine quanto più profonda è la convinzione che questo nocciolo del capitale sociale sarà la calamita che attirerà alla nostra filantropica istituzione il soccorso e la fiducia di quanti, senza sacrificio dei propri interessi, vorranno beneficarci, acquistando le nostre *azioni sociali*.

« Però noi facciamo il più grande assegnamento sull'appoggio di tutti i buoni per la prosperità del nostro Laboratorio, e i primi fra questi, su loro, giovani amici, che sempre ricorderemo con animo grato.

« Aggradiscano, egregi signori, i nostri ossequiosi saluti, e ci permettiano di dichiararci devotissime alle LL. SS. Ill.me.

« *Per la Società*

« MARIETTA FERRARIS. »

* **Sempre cani idrofobi.** — Ieri l'altro, verso le ore 3 pom., un cane idrofobo, che si aggirava nella frazione Cascinette morsicò alla mano sinistra certo Genta Giovanni, d'anni 10, assalendolo pure quattro cani che si trovavano nella regione Abbadia di Stura.

Inseguito poco dopo, il brutto animale venne ucciso da certo Laura Michele con altri due cani sospetti.

Il piccino morsicato venne subito portato ad una farmacia ove gli si cauterizzò la ferita.

* **Asilo infantile di Lucento.** — Domenica scorsa, alle ore 9 ant., ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti per l'approvazione dello statuto organico e per la nomina dell'Amministrazione definitiva, la quale venne costituita di 12 membri, dei quali 8 eletti dall'assemblea e 4 dichiarati membri nati. Questi ultimi sono: il parroco ed il medico curante della località, un membro eletto dal Municipio di Torino e uno eletto dalla Congregazione di Carità.

Gli eletti dall'assemblea furono: il signor Giulio Antonio, proclamato presidente ad unanimità di voti; il signor comm. colonnello Troglio; cav. Majar Luigi; Mina prof. Camillo; Marino Giovanni, industriale; Martinolo Luigi, id.; Porino Antonio, possidente; Lotti Pietro, id.

* **Veglia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

38. — *Servizio dei pacchi postali.* — Gli uffici di posta esigono che la scheda di spedizione pei pacchi postali venga anticipatamente riempita dal mittenti, ed a tal uopo forniscono la scheda stessa in bianco a chi la richiede.

Ebbene, a me avvenne che, mandando a pregare perchè mi venissero rilasciate quattro schede in bianco per altrettanti pacchi, l'impiegato rifiutasse, concedendone solo due ed affermando nella sua alta sapienza che due dovevano bastare!

Avendo poi inviato un paceo contenente qualche cucia di some-bachi allo stesso ufficio, dopo molte parole, e non certo in verità, l'impiegato stesso pensò bene di rifiutarlo, sebbene sul paceo fosse scritto: « a rischio del mittente, » adducendo la ragione che il mittente poteva schiudersi e dar nascimento ai bachi durante la strada che doveva percorrere per giungere a destino! E bisogna pensare che il paceo era diretto ad Alessandria, non già quella d'Egitto, ma la nostra, quella che dista da Torino due ore di ferrovia!

* **Caduta da un carro.** — Stamane venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni certo Cagliotti Paolo, d'anni 19, il quale essendo sopra un carro, cadde giù e si fece male ad una gamba.

Il fatto avvenne sulla strada di Moncalieri.

* **Sotto una tettoia.** — Ieri verso le ore 6 pom., certi Colasso Giuseppe e Antonio fratelli, manuali, mentre stavano lavorando in una scavo di sotto del cortile della casa Bolla sul corso Brescia, n. 7, rovinò improvvisamente una dei pilastri di una tettoia di recente costruzione, ed una parte di essa cadde addosso ai due operai. Soccorsi prontamente dai loro compagni di lavoro e tratti da sotto le macerie assai malconci, vennero adagiati in una vettura pubblica e condotti all'Ospedale Mauriziano. Giunta la vettura presso il ponte Mosca, il cavallo imbizzarrì e tentò darsi a fuga precipitosa, ma venne subito fermato. Intanto il conciliere Massera Antonio cascato caduto dal suddetto riportò grave ferita alla testa. Fu anch'esso caricato sulla stessa vettura e un volonteroso preso il posto del conciliere trasportò i tre disgraziati all'Ospedale Mauriziano.

* **Male ad una gamba.** — Le guardie municipali accompagnarono ieri alla propria abitazione, in via Sacchi, n. 12, certo G. Antonio, d'anni 60, colpito da male ad una gamba in via Sacchi, presso la stazione della tramvia di Orbassano.

* **Fuoco in via Cavour.** — Ieri si appiccava improvvisamente il fuoco nella soffitta abitata da Vassallo Maria, in via Cavour, n. 23, mentre all'intorno accadeva permanente una gradita rumidezza ed un cattivello, i quali abbarbicano la porta della soffitta e con parecchi secchi d'acqua riuscirono quasi a domare le fiamme. Intanto si recarono pure sul luogo i pompieri con alcune guardie municipali, ma il loro lavoro si ridusse a poca cosa.

L'incendio ebbe origine da un braciere lasciato acceso vicino ad un cumulo di legna.

Il danno è assai lieve.

* **Amor di madre.** — Ieri sera, verso le 9, in via Santa Teresa, all'angolo di piazza S. Carlo, una donna con in braccio un bambino era attorniata da molte persone. Sopraggiunse due guardie municipali ed interrogata la donna, seppero che quel bambino era stato trovato in via Monte di Pietà, davanti alla casa n. 14. Le guardie municipali appurarono subito la donna alla vicina Questura, ed il delegato di servizio ordinò che il bambino fosse portato all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata. La donna si è dichiarata per certa Nasi Maria vedova Rivera, d'anni 40, con abitazione in via Monte di Pietà; ma essendosi riconosciuto che in quella casa la Nasi non aveva mai alloggiato, venne dalle guardie rinconsegnata in Questura.

* **Povere bestie.** — Due cavalli, attaccati al carrozzone N. 110 della tramvia belga, procedendo, ieri, verso il ponte Maria Teresa, caddero al suolo, e malgrado venissero da alcune persone rialzati uno di essi non poteva stare in piedi, e ci volle del bello e del buono per poterlo ricondurre in caserma.

* **Un fiammifero in un pozzo nero.** — Certo Bani Giuseppe, capo-cuttaccasi della Società anonima, ieri sera, mentre lavorava attorno ad un pozzo nero nel cortile della casa N. 96, in via del Mille, imprudentemente gettò nella fogna un fiammifero acceso che produsse una fortissima detonazione.

Gli inquilini ne furono spaventati; fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

* **I soliti sconosciuti.** — Anche ieri i soliti *sconosciuti* non lasciarono in ozio i centrati in una soffitta abitata da certo G. Pietro, facchino, in via Franco Benelli, N. 10, si appropriarono d'un orologio d'argento del valore di L. 40 e quindi se n'andarono richiudendo l'uscio a doppio giro.

* **Fantesca ladra.** — Ieri sera, in via S. Massimo, venne arrestata una certa M. Adelaide, d'anni 17, fantesca, autrice di furto domestico, consistente in pizzi ed oggetti preziosi, in danno della sua padrona M. Paolina e M. Antonietta.

Parte delle cose furtive venne ricuperata.

* **Arrestati.** — A. Vittorio, d'anni 19, venne arrestato perchè teneva nascosto nella schiena un coltello di genere proibito; M. Vittorio e B. Giacomo per minaccia ad armata mano di coltello a tal B. Giuseppe; M. Simone per ingiurie alle guardie di P. S., più 11 per ozio, 3 per furti e schiamazzi notturni, e 3 donne di condotta equivoca.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Bianchini E. — Ragioneria pubblica - Trattato elementare di contabilità di Stato proposto ad uso degli allievi degli Istituti tecnici e degli aspiranti agli impieghi pubblici di ragioneria, L. 6.

Cantone de R... — Sera un bouquet de fleurs d'orange, L. 3 50.

Wood H. — Edina - 2 vol., L. 2 50.

Bazzoni E. — L'esperi de Sacre - I magnifique vol. in-8° III., L. 15.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o biglietti di banca per lettera raccomandata e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Adunanza di azionisti del Banco Sconto e Sete di Torino.

Ieri (12) si tenne alla Borsa l'adunanza generale ordinaria degli azionisti del Banco di Sconto e di Sete di Torino.

Erano presenti un centinaio di azionisti rappresentanti oltre a venticinque mila azioni sociali, e presiedeva il cav. Mylius, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Le relazioni del Consiglio e dei sindaci sul resoconto generale chiuso al 31 dicembre 1883 vennero approvati all'unanimità di voti.

Coll'intesa votazione venne fissato in lire 12 25 per ciascuna azione il dividendo da distribuirsi dal Banco al 1° luglio p. v.

Eseguivasi proceduto in seguito alla rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, risultarono rieletti i membri del Consiglio scadenti per anzianità dall'ufficio, cioè:

I consiglieri signori: Mylius cav. Emilio — Noli comm. Corrado — Allasia ingegnere cav. Filiberto — Carnuti comm. Biagio — Montù Roberto.

I sindaci signori: Beltramo cav. Marco — Chiesa cav. Felice — Maspero Giuseppe.

Ed i supplenti signori: De Planta cav. Adolfo — Lanfranco Carlo.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera) — 11 — 12

Fondo Disponibile pel corr.(*) Fr. 48 — 48 —
» pel marzo » 49 — 49 —
» a 3 mesi da marzo » 50 25 50 25
» a 4 mesi da maggio » 52 25 52 25
Rendita ammortizz. 3% disp.(**) » 85 25 85 50
» raffinata nello disp. » 103 — 103 —
» bianco 3 disp. » 82 50 83 75
» id. 6 mesi da maggio » 83 — 83 35

Liverpool, 12 febbraio (sera).

Cotoni. — Venduti generali balle 7,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Cotoni americani prezzi irregolari.

Sostanziali prezzi calmi.

Importazione della giornata 27,000.

Hâvre, 12 febbraio (sera).

Cotoni — Venduto balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 12 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quintali 11500
» — Vendite » 9000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 130 chilogrammi tela perduta.

(**) Per 100 chilogrammi tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERMINO ENRICO, gerente.

Le famiglie **Barelli** e **Cangiassa** commosse ringraziano l'Associazione Generale delle operaie, intervenuta con bandiera e tutte quelle persone che diedero così bella e spontanea prova di stima e d'affetto, accompagnando all'ultima dimora la salma della cara madre e suocera

Barelli Tommasina Teresa nata Oggero

e domandano venia a tutti coloro ai cui per involontaria omissione non fosse pervenuto il loro annuncio. c455

Stanotte spegnevasi un'esistenza, modesta ma ricca, ma una storia di nobili e nuovi affetti.

Raffaele S. Olivetti

nato in Ivrea, in tempi in cui era delitto sperare e libertà, morì mai sempre quell'amore alle libere istituzioni che senza arrare col Governo contribuì in parte a poco a poco farsi strada e mettere radici profonde nel cuore.

Egli a liberi sentimenti accoppiava una esemplare probità e proponendo ad ajutare i suoi simili, tantochè nella sua città natia egli era universalmente amato.

La sua scomparsa, o Olivetti, lascia un vuoto profondo nell'animo di quanti ti hanno conosciuto, ma resta in loro la cara memoria di lo modesto non comune tue virtù.

Vale! amico! e ogni qualvolta si avverta di giro presso le rive della Dora Baltea il nostro pensiero volerà a te.

c464 *Un amico.*

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI GAZ-LUCE

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima dei consumatori di Gaz-luce, nella sua sedata dell'11 corrente ponga in deliberato di esternare i più vivi ringraziamenti alle Società

Cuochi e Cuochieri
Camerieri e Camerieri di privati
Confettieri, Caffettieri e Liquoristi
L'Unione Artistica Industriale

specialmente ai loro esimevoli Presidenti, e a tutti coloro che vollero gentilmente intervenire al lodato accompagnamento del suo benemerito Presidente.

Cav. GIORGIO TOMMASINI.

Il Consiglio grato a sì bella prova di stima non potendo fare altro esprime loro i suoi più sinceri sentimenti di gratitudine e di ringraziamento.

Torino, 12 febbraio 1884.

152 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Per gli Studenti

Camera e pensione uso famiglia presso il prof. sac. Grillo, via delle Rosine, 12bis, Torino. 310

AVVISO.

Maggia D'Andrè Secondo

Inventore del portentoso specif

CITTÀ di PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Alle 10 1/2 *antimeridiane del 16 febbraio* prossimo, avrà luogo l'incanto nanti il Sindaco, o chi per esso, assistito dalla Giunta municipale, per l'appalto delle **opere di riforma del suolo pubblico urbano**, divise in quattro parti, e consistente nella sistemazione definitiva e rifacimento totale del selciato con applicazioni parziali di recinti a marciapiedi, nelle vie e piazze della città, descritte nel progetto relativo.

L'ammontare preventivo delle opere è di L. 227,000.

Il termine per l'ultimazione della *prima e terza* parte è il 30 giugno 1885, quello di tutti i lavori, il 30 ottobre 1886.

Il progetto relativo ed il capitolato d'oneri sono visibili nella Segreteria municipale.

L'asta avrà luogo col sistema dei partiti segreti.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 6000, quella definitiva in L. 12,000.

I partiti scadranno al mezzodì del 21 *febbraio* prossimo. Occorrendo un secondo e definitivo incanto sarà tenuto alle 10 1/2 *antimeridiane* del *successivo giorno* 27 stesso mese di *febbraio*. 285

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBAGIO
via *Mercanti*, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimonii militari. Liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, inconti volontari, frazionamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni creditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni eventuali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti fittizi mediante provvigione sul ricavo senz'altro spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.
3257

D'affittare *via Santa Chiara, 30, con ingresso anche in piazza Consolata*, **grande locale** per uso laboratorio, negozio o magazzino, particolarmente nell'epoca dell'Esposizione per mostra d'oggetti religiosi essendo adiacente al principale Santuario di Torino.

Rivolgersi a FELICE ACCORASSO, nella *Libreria Educativa S. Giacchino*, rimpetto al Sa. Martiri, *Torino*. c 455

Si cerca d'affittare per un anno e più **due camere da letto e un salone** nelle vicinanze della Stazione di P. N. od in Piazza d'Armi.

Scrivere alle iniziali **H 441 T.** all'Agenzia di *Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

VILLA *da vendere o d'affittare* nei colli di Torino a 20 minuti dalla Barriera di Nizza, strada carrozzabile, dirimpetto alla Esposizione.

Dirigersi da G. FONTANA, N. 13, via Roma. 370

SI CERCA una **cameriera** abile nel pettinare e stirare, che possa dare di sè ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **H 19 c 450**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di Socio

che disponga d'un capitale da 20 a 25 mila lire per ingrandimento di un avviatissimo ed antico Negozio posto in una delle migliori posizioni della città.

Scrivere offerte alle iniz. **H c 459**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

TORINO
e
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* Torino *e* **F.lli TREVES** *di* Milano
hanno ottenuta la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Cadun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Un superbo qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artificio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti fini. Ogni bottiglia è elegantemente incassata in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 115, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK. 918

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

GIANSTEFANO DE CAMILLE
ROMA NEL XX SECOLO
DELUCRA CRISTIANA
Narrazione.
Trovasi vendibile a L. 2 il volume, presso la vedova DE CAMILLE e figlio, via Cavour, N. 11, *Torino*. c 457

---

28 LUGLIO! *Canzoniccia Ramanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Librai.* 3277

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **1 50.**
Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA
Unica Fabbrica Italiana
PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni o campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma, 4, Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino coi Telefoni delle due Società. c 380

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.
Regio Stabilimento Torino.

Non essendosi introdotte modificazioni di rilievo nelle colture, i *Cataloghi generali* sia delle piante fruttifere, ornamentali e di grande coltura, sia quelle delle sementi, fiori e ortaggi delle stagioni anteriori, seguitano avere valore per l'annata corrente. 425

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp^ia
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 2373

Iniezione di Grimault & C^ie
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve essere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie.**

GRIMAULT & C^ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in *Torino*, Farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 367

Terreno fabbricabile
Scadenza di latali per aumento del vigesimo.

Al 15 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo, **sul prezzo di lire 71,000**, cui venne con atto d'oggi, a rogito GHILIA, deliberato l'intiero appezzamento di terreno di mq. **7052.62**, oltre a L. **6100** per le costruzioni esistenti, posti in *Torino*, regione *Borgo S. Salvatore*, fra le quattro vie Principe Tommaso, via dei Fiori, Valperga di Caluso e via Pallamaglio.

Dirigersi all'ufficio del Notaro GHILIA, piazza S. Carlo, palazzo Geisser

Torino, 31 gennaio 1884. 319

CREDITO TORINESE
Società Anonima
con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 gennaio 1884.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.)	»	8,000,000 —
Azionisti (6/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	4,800,000 —	»
Riserva	»	515,000 —
Cassa	765,343 93	»
Portafoglio ed Anticipazioni	7,602,790 37	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	1,542,018 45	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	5,733,212 43
Corrispondenti e diversi	3,334,718 33	2,115,708 80
Depositi cauzionali e liberi	1,801,510 —	1,801,510 —
Spese di primo impianto	62,206 85	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	44,113 05
Tasse diverse	3,353 60	»
Interessi passivi	13,207 09	»
Spese generali	3,664 99	»
Interessi pagati agli Azionisti	200,000 —	»
Utili dell'esercizio 1883	»	284,746 99
Utile generale dell'anno in corso	»	57,893 35
Totali L.	18,332,183 18	18,332,183 18

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di:
L. 6,000 a vista
» 20,000 con 8 giorni di preavviso } Interesse annuo
» 50,000 » 6 » } del **3 1/2 0/0**
Conti correnti con disponibilità di:
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 0/0.**
Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorderà:
Per altre 3 mesi | Interesse annuo del **3 1/2 0/0**
» 6 » | » » **4 0/0**
Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati.
Il servizio della medesima è fatto dalle **9 1/2 antimerid. alle 5 1/2 pomerid.**
Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve ***valori*** *in custodia in pacchi chiusi od aperti.* 460

La Fabbrica da Mobili 401
DITTA
ALESSANDRO QUARELLI
via Sant'Ottavio, N. 5
(dietro la Mole Antonelliana)

avendo ampliato e rifornito di macchine di una grande Stabilimento, si trova in grado di eseguire qualunque commissione di

Mobili e lavori in riquadratura

con inappuntabile costruzione e finitezza nei lavori, e prezzi relativamente bassi da non temere concorrenza alcuna.

Trovasi annesso GRANDE MAGAZZINO fornito di Camere da letto, da pranzo, e mobili per sala d'ogni genere e stile, tanto di lusso che semplici, tutti di propria fabbricazione.

AI DENTISTI da rimettere (dopo fortuna) avviatissimo **Gabinetto dentistico.** — Condizioni vantaggiose. — Via Accademia delle Scienze, N. 2, *Torino*, dal signor CONDORE. 466

I sigg. Caffettieri di Torino è necessario che si provvedano in tempo del migliori **Bitter** del mondo che certo sarà domandato, cioè:

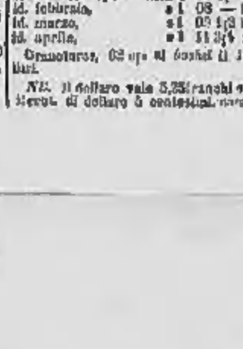
Il vero BITTER OLANDESE

usasi diffuso da secoli in Inghilterra e in Olanda per la dolcezza del sapore e per le sue qualità toniche ed igieniche; **porta il suggello e lo stemma d'Amsterdam**, e

trovasi vendibile presso la

DITTA BORGHI
Via Silvio Pellico, *vicino i portici della piazza del Duomo*, **Milano.** 462

DUMINY E C^ie 235
AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel 1614.*
Vini di Champagne
Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia
BRUNELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino.



ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **10**

Amministrazione:
LYON, 14 Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (9,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Cent **10**.
Milano, presso il BERGER, Galleria Ligure, 28, via Orefici.
Genova, Edicola GARNERO, piazza Carlo Felice.

OSPEDALE degli INFERMI di BIELLA

Sunde per rendersi vacante il posto di *Medico-Chirurgo assistente interno* per il servizio di guardia presso quest'Ospedale, coll'annuo stipendio di L. 1200, vitto ed alloggio, con lume e riscaldamento, viene aperto il concorso per titoli a detto posto.

Si invitano perciò gli aspiranti a presentare entro il prossimo mese di marzo le loro domande corredate dei rispettivi diplomi di laurea, non che di tutti quegli altri documenti che in appoggio credessero di produrre. — Si intendono esclusi dal concorso gli ammogliati.

Da questa Direzione saranno forniti quei maggiori schiarimenti che fossero richiesti.
430 *Il Presidente del Consiglio di Direzione* DELLA MARMORA.

DA VENDERE

PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino, con ferrovia e stradone carrozzabile, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina, con giornata di circa di **Parco cintato**, con vigna, orto, frutteto e giardini, con conveniente ampio fabbricato civile elegantemente mobiliato, scuderia e rimesse, e rustico con grande terrazzo, fienile e stalle, munito di macchine agrarie e necessari attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, adattissimo per **istituto educativo o Ritiro**, ed anche per **Tenuta-modello**, essendovi possibile ogni coltivazione.

Per trattative scrivere alle iniziali **H c 447**, all'*Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

PER LOTTERIE
Assortimento di porcellane, cristalli, necessaires, bronzi, ecc.
PREZZI ECCEZIONALI
Torino, VITA BACHI, Galleria Subalpina c 450

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Si modellini, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2079

Il 16 febbraio
per cura degli Editori ROUX e FAVALE, *Torino*
sarà messa in vendita in tutta Italia

un'importante opera che tratta di un argomento di interesse generale, e per ciò appunto, largamente dibattuto da qualche tempo nei circoli politici e militari:

LA DIFESA DELLO STATO

CONSIDERAZIONI
DI
GIUSEPPE PERRUCCHETTI
TENENTE COLONNELLO DI STATO MAGGIORE
PROFESSORE DI GEOGRAFIA MILITARE ALLA SCUOLA DI GUERRA DI TORINO
AUTORE DI ALTRE PREGIATE OPERE MILITARI

L'autore espone in questo libro tutto un nuovo metodo di studio geografico militare inteso a porre in evidenza le condizioni di offesa e di difesa degli Stati, tratta a lungo dell'impiego delle fortificazioni e della difesa in genere, sui valichi alpini, verso il mare, e nell'interno dello Stato.

Un bel vol. in-8° di oltre 500 pagine — Lire **SEI.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Recentissime pubblicazioni

F. MARANZANA
TENTATIVI
Racconti nuovi

Amore rusticano — Piccole cause — Un originale — Il gatto del Canonico — Via Nazionale — Filosofia matrimoniale — Intermezzo — Perseo — Oreste e Pilade — Come si prende moglie.

Prezzo L. **1 50.**

PIETRO BAGNI
LA MUTA DELL'ALTENSCHLOSS
RACCONTO
IL RITORNO DI BIAGIO
NOVELLA
Prezzo L. **due**

Avv. Cav. E. CUZZERI
IL CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE
ILLUSTRATO
Seconda edizione, corretta ed aumentata
CONTENENTE LA
Collezione completa della Giurisprudenza a tutto il 1881.

Vol. 1° — In-8° grande a doppia colonna — L. **10.**

Teatri

Mercoledì, 13 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera *b*) — *Aida*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. *A*) — *Sora Felice*, commedia.

CERIANA, ore 8. — *Sotto un brocco di gas*, bizzarria comica — *I due gemelli veneziani*, commedia — *La farfallite*, commedia — Serata d'onore dell'attore A. Zoppetti.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Don Checco*, opera comica — *Le nozze di mastro Qua-qua*, balletto.

D'ANGENNES, o. 8. — *La fia del borgno, drumma* — *Felice 1 cerimonie*, scherzo comico.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 — *La vita nuova*, commedia.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers de Paris*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolero*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SALONI DELLE BELLE ARTI. — *Museo anatomico-embriologico Lessert.* — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

Stato Civile

TORINO, 12 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barbero Paolo con Lombardi Rosa — Bianco Domenico con Cibrario-Leglio Margherita — Chiusano Pietro con Marchisio Angela — Cravetto Giovanni con Cantatore Delfina — Dentis Giuseppe con Srà Caterina — Toschino Ignazio con Gribaldi Rita.

MORTI DENUNCIATI. — Pozzi Felice, d'anni 17, di Alessandria, studente — Persoglio Stefano, id. 70, di Silvano d'Orba, portinaio — Casagrati Antonio, id. 38, di Milano, negoziante — Racchetti Giovanni Battista, id. 51, di Chivasso, orivolaio — Olivetti Salomone, id. 75, d'Ivrea, possidente — Menaldino Maria nata Regis, id. 37, di Fogliz zo, attatrice — Magnetti Pietro, id. 65, di Nizza, impresario — Leonetti Giovanni, id. 7, di Oneglia — Bozza Virginia nata Detoni, id. 70, di Pino Torinese, contadina — Castelli Paolo, id. 30, di Cocconato, contabile — Peroglio Giuseppe, id. 12, di Canobbio, spazzacamino — Morgando Francesco, id. 54, di Casorgas, manisca'co — Lavio Massimino, id. 82, di Valsavaranche, spazzacamino — Isoardo Vittorio, id. 21, di Cantalupa, soldato nel 2° fanteria — Favo Teresa, id. 16, di Torino — Rigatti Francesca nata Depe'o, id. 75, di Torino, rivendola — Bianco Alcasio, id. 2?, di Salluzzo, meccanico — Collegari suor Giovanna, id. 70, di Lione, religiosa — Bongiovanni Laura nata Vigliotti, id. 63, di Vigone, contadina.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono basse pressioni al nord-ovest d'Irlanda (733 mm.) e si propagano verso il mare del Nord.

Continuano tempi cattivi in tutto ovest sulle coste Francesi della Manica e della Bretagna.

Il barometro è molto elevato in Algeria e sul mar Nero.

Soffiano venti deboli nella Provenza.

La temperatura si abbassa sulle Isole Britanniche, sulla Bretagna e sulla Russia centrale, ed aumenta dappertutto altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 10 febbraio.

	Massima	Minima
Biscarosse	— 3.0	— 6.0
Stoccolma	+ 3.0	— 4.0
Christiansan	+ 0.9	+ 4.1
Copenaghen	+ 3.0	+ 3.0

	Massima	Minima
Valenza	+11.1	+ 1.1
Yarmouth	+ 8.2	+ 5.0
Bruxelles	+11.8	+ 3.0
Amburgo	+ 8.0	+ 3.0
Cassel	+ 7.0	+ 1.0
Breslavia	+ 4.0	+ 1.0
Cracovia	+ 2.3	— 2.0
Hermannstadt	+ 3.0	+ 1.0
Vienna	+ 1.0	0.0
Berna	+ 8.0	+ 0.6
Parigi	+12.5	+ 0.4
Nantes	+10.5	+ 9.7
Lione	+11.7	+ 5.8
Nizza	+11.0	+ 0.0
Madrid	+11.0	+ 5.8
Lisbona	+15.0	+ 1.0
Trieste	+ 8.8	+ 0.0
Torino	+ 7.0	+ 4.3
Moncalieri	+ 7.8	+ 3.8
Firenze	+12.2	+ 0.8
Roma	+13.4	+ 4.7
Napoli	+13.6	+ 7.0
Cagliari	+16.5	+10.0
Palermo	+17.0	+ 8.1
Costantinopoli	+ 9.0	+ 2.0
Algeri	+19.0	+12.0
Tunisi	+19.0	+ 9.0
Biserta	+17.0	+ 5.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 12 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 h. 745.0 — 3 p. 745.1 — 9 p. 747.0

Temperatura massima al Nord in gradi centesimali:
+0.5 — +9.0 — +7.0

Tensione del vapore in millimetri:
7.0 — 6.9 — 6.9

Umidità relativa in centesimi:
94 — 73 — 85

Vento:
calma — calma — calma

Stato atmosferico:
coperto — coperto — coperto

Temperatura estrema di Nord in gradi centesimali: — +3.4 massima +10.2.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 13 +3.9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 14 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.25 — Meridiano 0.33 — Tramonto 5.43

Nascere della Luna — 0.35 sera. Merid. 3.38 matt. — Tram. 8.37 matt.

Giorno della Luna 18°.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 9 febbraio. — Farina, da doll. 3.50 a 5.70 per 88 chil. Frumento, disponibile, doll. 1.07 1/2 id. id. febbraio, » 1.08 — id. id. marzo, » 1.09 1/8 id. id. aprile, » 1.11 3/4 id. Granoturco, 62 cts al bushel di 57 litri.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi e i Mercati di dollaro a centesimi corsa.

Borse

BORSA DI GENOVA — 12 febbraio.

Rend. it. c.	92 17	92 23 fine
Az. Banca Naz.		2220 — fine
Az. Cred. Mobil. it.		672 — fine
Az. Ferr. Merid.		365 — fine

Ribasso solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 11 febbraio. — *Prezzo per quintale* metrico contante di frumento del peso di 77 1/2 litri:
Mese corrente L. 23 25
Febbraio » 23 00
Quattro mesi da marzo » 24 20
Mercato calmo

Novara, 11 febbraio.

Nei fini vendita stentata, con nessuna variazione dal precedente mercato.

Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (consegna ai testimonati):

Riso fino	120 litri	L. 31 75 a 32 50	
» buono	»	» 30 50 a 31 50	
» mercant.	»	» 28 — a 30 —	
» scadente	»	» 21 — a — —	
» bertone	»	» — — a — —	
» mezzagrana	»	» 19 — a 21 —	
» piatone	»	» — — a — —	
Segale	»	» 16 — a 16 50	
Meliga	»	» 14 — a — —	
Fagiuoli misti	»	» — — a — —	
Frum.	100 chil.	» 14 50 a — —	
Riseno nostr. fino		» 21 50 a 22 —	

Francia 3 1/2 107 — a 107 12
Londra vista 25 24 — a 25 25

Parigi,	11	12
Rendita 3 0/0	82 35	82 25
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 26	25 01
Cambio su Parigi	100 05	100 07
Mobiliare Austriaci	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	535 50
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	875 —
Rend. ment. 3 0/0	— —	86 50
Obbligaz. Napol.	— —	— —

Vienna,	11	12
Mobiliare	308 80	309 10
Lombarde	142 80	141 80
Banca Anglo-Aust.	115 —	114 80
Austriache	314 25	312 50
Banca Nazionale	843 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Argento Banconote	100 —	100 —
Cambioni Parigi	48 10	48 12
Cambioni Londra	121 40	121 45
Rend. Austriaca	80 40	80 45
Id. id.	79 85	79 80
Unionbank	112 —	112 —
Rend. Aust. carta	101 40	101 55
Rend. Ung. carta	101 60	101 75

Berlino,	11	12
Mobiliare	536 —	532 —
Austriache	553 —	550 —
Lombarde	248 50	244 —
Cambio su Londra	20 32 5	20 31 5
Rendita Italiana	92 90 90	92 90 70
Azioni Regia Fab.	— —	— —
Obbl. Regia Fab.	— —	— —
Rendita Turca	8 90	9 —
Prestito Russo	93 —	93 —

Prest. ottomano	37 —	36 90
Argentoper cent.	108 —	108 10

Debole.

Fondi Borsa 533 51, 528 60, 241 50

Londra,	11	12
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 1/8	91 —
Spagnuolo	59 1/8	59 3/16
Turco	8 7/16	8 9/16
Egiziani	67 1/8	68 1/8

Londra, 13

Consol. inglesi 101 1/8.
Rendita italiana 91 1/8.
Argento fine 51 1/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 8,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 12 febbraio.

Località	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Reale sperimentale	Organzino	6	317 04
	Trama	3	178 52
	Greggia	5	270 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1335 25
	id. nel mese	274	24702 56
Camera calore O. Pino e Comp.	Organzino	3	165 75
	Trama	»	» »
	Greggia	6	401 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	566 65
	id. nel mese	71	

Torino Tip. Roux e Favale.